

Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

**ESONERO
CONTRIBUTIVO**
Ecco chi può chiederlo

MODELLO D
Rinviato al 15 settembre





La *coerenza* di un percorso

di Alberto Oliveti, Presidente della Fondazione Enpam

Quest'estate è uscita una sentenza della Corte dei Conti che rende giustizia all'Enpam, al suo Consiglio di amministrazione e agli iscritti.

La magistratura contabile ha infatti condannato un esperto finanziario, che in questa veste era anche componente del Cda, e un consulente della Fondazione, a rifondere quasi 40 milioni di euro al nostro ente. La colpa (grave) addebitata ai due è quella di non aver informato in modo adeguato il resto del Consiglio di amministrazione sull'estrema rischiosità di titoli di cui loro stessi avevano proposto l'acquisto.

Per ricostruire la vicenda occorre tornare indietro nel tempo. Prima che scoppiasse la crisi finanziaria del 2008 l'Enpam aveva acquistato importanti quantità di prodotti finanziari strutturati, in particolare di tipo Cdo (Collateralized Debt Obligations). All'epoca questo tipo di investimento era quasi di moda, vi accedevano enti locali, regioni, province, le stesse Banche che li proponevano al mercato. Passavano come strumenti efficienti di diversificazione e decorrelazione dei rischi. L'allora ministro delle Finanze sosteneva consentissero «una migliore distribuzione e gestione dei rischi». E aggiungeva: «Aiutano a stabilizzare un'economia, proteggono un'impresa dalla volatilità dei cambi. In quanto tali sono di beneficio all'economia». Purtroppo è stato dimostrato che questi titoli, oltre ad avere «il vantaggio di consentire una gestione più efficiente dei rischi che esistono» hanno creato nuovi gravi rischi speculativi di fallimento.

Per certo, a chi doveva votare gli investimenti in Enpam, questi pacchetti finanziari non erano stati presentati come titoli speculativi ad alto rischio, ma obbligazioni a capitale garantito. Con il crollo dei

mercati mondiali, invece, il valore stimato di questi titoli calò bruscamente e – se fossero stati venduti in quel momento, cosa fortunatamente non accaduta – l'Enpam avrebbe sofferto perdite per centinaia di milioni di euro.

Fu invece inserito in bilancio un fondo svalutazione titoli mobiliari di 400 milioni di euro, che da alcuni Presidenti di Ordine fu poi erroneamente considerato un "buco" finanziario consolidato, e non un prudente appostamento di una potenziale minusvalenza. Si decise di ristrutturare tali titoli, invece di venderli a prezzi stracciati alle stesse banche

che li avevano confezionati oppure di correre l'immane rischio del loro azzeccamento nel tenerli fino a scadenza.

Nell'estate del 2010 venne eletto un nuovo Consiglio di amministrazione. Chi scrive diventò vicepresidente vicario: come primo atto proposi ed ottenni di tenere fuori dal Cda gli esperti non medici e in parallelo impostai una riforma della gestione degli investimenti patrimoniali basata sulle procedure e sulle migliori pratiche internazionali, e non più su singole, seppur illustri, autorità professionali. Contemporaneamente partirono delle selezioni per assumere in Fondazione persone con le opportune competenze.

Oggi la sentenza della Corte dei Conti rende merito a questa scelta. I magistrati hanno infatti riconosciuto che proprio l'asimmetria che c'era tra i consiglieri medici e il consigliere esperto di finanza, aveva fatto sì che gli uni facessero "legittimo affidamento" sul parere di quest'ultimo. Tanto più che anche le proposte provenivano da una figura di grande prestigio: un consulente che in precedenza era stato direttore generale dell'Enpam. Tolta l'a-





simmetria, il Consiglio di amministrazione è tornato pienamente sovrano, anche psicologicamente, e ha potuto completare una riforma degli investimenti che ha dotato la Fondazione di procedure, di controlli incrociati, di professionalità scelte sul mercato, e ha portato a ridurre i rischi e a tagliare le commissioni versate a banche e intermediari finanziari (per i nuovi investimenti, solo commissioni da “zero virgola”, fedeli al mantra che il guadagno comincia con lo spendere meno).

Nel 2011 intanto si scatenò il putiferio: un esposto presentato alla magistratura e soprattutto alla stampa, indusse i media a parlare di un fantomatico buco da un miliardo di euro nelle casse dell'Enpam. Si creò un clima avvelenato da fake news, da cause e da contro-cause (il sottoscritto peraltro le ha vinte tutte). La posizione che espressi a nome dell'Enpam sin dall'inizio fu netta: “Il buco non esiste, in quanto ente di previdenza non faremo più questo tipo di investimenti rischiosi, chiederemo un risarcimento alle banche che ce li hanno proposti e se verrà dimostrato che qualcuno ha indebitamente lucrato, gliene chiederemo opportuno conto”.

Il processo penale originato dall'esposto che tanto clamore fece sull'Enpam non portò ad alcuna condanna, anche per effetto di prescrizioni. Però il procedimento – nel quale come Fondazione ci costituimmo parte civile – ha permesso di cristallizzare determinati fatti che oggi ci hanno fatto ottenere dalla Corte dei Conti il diritto a 40 milioni di risarcimento.

Tanti penseranno che sono soldi che non vedremo mai. Io posso solo rispondere con i fatti: abbiamo chiesto risarcimenti alle banche e li abbiamo ottenuti (cifre anche ben più alte di quelle indicate in quest'ultima sentenza); quando siamo stati vittime di *mala gestio* abbiamo fatto causa e non solo sono arrivati i provvedimenti favorevoli dei giudici, ma anche i bonifici.

Infine un “com'è andata a finire”: grazie alla ristrutturazione sui Cdo non ci abbiamo rimesso un euro, anzi ci abbiamo guadagnato. Il margine non è stato alto e di sicuro non è stato proporzionale al rischio corso. Di certo il buco non c'è mai stato, il fondo svalutazione si è azzerato in pochi anni e la Giustizia sta facendo il suo corso. ■

“

***Una recente sentenza della Corte dei Conti
rende merito alle scelte dell'Enpam.
Inoltre grazie alla ristrutturazione sui titoli
non ci abbiamo rimesso un euro.
Di certo non c'è mai stato un buco di bilancio***

”



Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Anno XXVI n° 4/2021
Copia singola euro 0,38

SOMMARIO



1 Editoriale

La coerenza di un percorso
di Alberto Oliveti,
Presidente della Fondazione Enpam

4 Adempimenti e scadenze

6 Enpam

Transizione digitale,
la spinta del Covid-19
di Marco Fantini

8 Previdenza

Modello D,
entro il 15 settembre

10 Dove cercare i dati

12 Quanto si paga e come

13 Se i contributi
sbagliano strada

di Antioco Fois

14 Faq

16 Chi può chiedere l'esonero contributivo

18 Enpam

Approvato il bilancio 2020,
il patrimonio dell'Enpam sale a 24 miliardi
di Laura Montorselli
e Gianmarco Pitzanti

23 Medicina generale,
una questione di fiducia
di Alberto Oliveti

6

ENPAM
TRANSIZIONE DIGITALE,
LA SPINTA DEL
COVID-19

- 24** Gli interventi
- 25** Le risposte al dibattito
- 26 Investimenti**
Parola d'ordine: sostenibilità
di Giuseppe Cordasco
- 28 Previdenza Complementare**
FondoSanità,
semestre col segno più
- 30 Fnomceo**
Un ruolo centrale
nella riforma del Ssn
- 32 Onaosi**
Nuovo vertice per l'Onaosi
- 33** Oltre un secolo
di solidarietà e previdenza
- 34 Enpam**
Tech2Doc, il digitale
a portata di camice
- 36 Professione**

Se Amazon si mette
a fare il medico
di Claudio Testuzza
38 Convenzioni
Riposo e vacanze
a prezzi scontati



RUBRICHE

40 Formazione

Convegni, congressi, corsi

42 Vita da Medico

Il medico cacciatore
di messaggi in bottiglia
di Antioco Fois

44 Moby Prince, 30 anni
in cerca di giustizia
di Antioco Fois

46 In Uganda, con Emergency
al servizio dei più piccoli
di Antioco Fois

47 In sella per convertire
gli scettici del vaccino
di Antioco Fois

48 Sei lauree per combattere
i tumori a pancreas e fegato
di Antioco Fois

49 Campione e dentista,
torna in campo
contro il virus
di Antioco Fois

50 Fotografia
Il Giornale della Previdenza
pubblica le foto dei camici bianchi

52 Recensioni
Libri di medici e dentisti
di Paola Stefanucci

55 Lettere al Presidente

34

ENPAM
TECH2DOC,
IL DIGITALE A PORTATA DI CAMICE

18

ENPAM
APPROVATO IL BILANCIO 2020,
IL PATRIMONIO DELL'ENPAM SALE A 24 MILIARDI

ADEMPIMENTI E SCADENZE



MODELLO D, SCADENZA IL 15 SETTEMBRE

I termini per presentare il modello D sono stati prorogati al 15 settembre. Il modello D è online nella tua area riservata. Se hai i requisiti, nell'area riservata trovi anche il modulo online per richiedere la contribuzione ridotta. Attenzione: se nella domanda per il Sussidio contagiati Covid hai scelto l'aliquota intera, quest'anno non potrai pagare con l'aliquota ridotta. Trovi tutte le informazioni sul modello D 2021 a questo link: www.enpam.it/modelloD ■

RETTIFICARE IL REDDITO DICHIARATO

Se ti accorgi di aver fatto errori nella compilazione del modello D 2021 (per esempio hai dichiarato un importo sbagliato perché comprensivo del reddito prodotto con l'attività in convenzione con il Ssn), devi rettificare il reddito dalla tua area riservata. Per modificare l'importo entra nell'area riservata e invia nuovamente il Modello D.

Se hai attivato la domiciliazione, hai dichiarato un reddito errato, e vuoi bloccare l'addebito diretto, dovrai rivolgerti alla tua banca. Nel caso il pagamento passasse comunque, potrai chiedere direttamente alla tua banca il rimborso delle somme prelevate entro otto settimane dall'addebito sul conto. Se ancora non sei iscritto all'area riservata trovi tutte le istruzioni qui: www.enpam.it/comefareper/area-riservata/ ■

CONTRIBUTI A RATE

Hai tempo sino al 15 settembre per attivare l'addebito diretto sul tuo conto corrente dei contributi dovuti nel 2021. Con la domiciliazione puoi pagare a rate tutti i contributi (Quota A e Quota B) e scegliere il piano di pagamento più adatto alle tue esigenze. Inoltre non corri il rischio di dimenticare le scadenze e di dover pagare poi eventuali sanzioni per il ritardo. Per attivare il servizio è sufficiente compilare il modulo di autorizzazione direttamente sulla tua area riservata. Tutte le istruzioni sono su: www.enpam.it/attivare-la-domiciliazione

Pagare a rate con la carta di credito Enpam. Puoi pagare i contributi a rate attivando gratuitamente la Carta di credito che Enpam mette a disposizione in convenzione con la Banca popolare di Sondrio. In questo caso, però, è necessario disattivare l'addebito diretto con l'Enpam. Per i contributi pagati a rate con la carta di credito sono previsti degli interessi. Trovi tutte le informazioni su come attivare la carta a questo indirizzo www.enpam.it/2020/ecco-la-carta-gratuita-per-rateizzare-i-contributi-enpam/ ■

QUOTA B PRIMA SCADENZA 31 OTTOBRE

Se hai già attivo il servizio di domiciliazione bancaria, i contributi di Quota B sul reddito libero professionale del 2020 ti saranno addebitati sul conto corrente il giorno della scadenza.

Le rate sono quelle che hai scelto tramite l'area riservata:

- unica soluzione con scadenza il 31 ottobre;
- due rate con scadenza il 31 ottobre e il 31 dicembre;
- cinque rate con scadenza 31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno.

Se hai scelto l'addebito diretto riceverai per email un promemoria con il dettaglio degli importi e le date degli addebiti.

La comunicazione riporterà anche il reddito libero professionale dichiarato, sulla base del quale gli uffici hanno calcolato l'ammontare dei contributi.

Se non chiedi la domiciliazione bancaria

In questo caso devi pagare con il Mav in un'unica soluzione entro il 31 ottobre. Le informazioni sui bollettini sono all'indirizzo www.enpam.it/comefareper/pagare-i-contributi/contributi-per-la-libera-professione/bollettini-mav-quota-b/ I contributi di Quota B sono interamente deducibili e si pagano solo sulla parte che supera il reddito già coperto dai contributi di Quota A. ■

BONUS BEBÈ, APERTE LE DOMANDE

È disponibile nell'area riservata agli iscritti la domanda per richiedere il bonus bebè per i bambini nati dal 1° gennaio 2020 fino al 17 settembre 2021. Il sussidio, che si aggiunge all'indennità di maternità, è pensato per coprire le spese legate al nuovo ingresso in famiglia – comprese quelle per asili nido e babysitter – e viene concesso una sola volta per ogni figlio. Le domande possono essere fatte sino alle 12.00 del 17 settembre. Tutte le informazioni sono su www.enpam.it/comefareper/genitorialita/sussidi-bambino/ ■

COMUNICARE IL CAMBIO DI IBAN

Puoi comunicare all'Enpam il cambio delle coordinate bancarie direttamente dalla tua area riservata. Per modificare il conto corrente su cui ricevi la pensione vai nella scheda del cedolino e clicca su "Modifica Iban". Per modificare il c/c su cui sono domiciliati i contributi, invece, vai nella scheda relativa all'addebito diretto. Se percepisci una pensione dall'Enpam ma versi ancora i contributi con la domiciliazione bancaria, devi comunicare la variazione su entrambe le schede.

I pensionati non ancora iscritti all'area riservata possono scaricare il modulo per la modifica dell'Iban dalla pagina www.enpam.it/moduli/modalita-di-accredito-della-pensione/. Tutte le istruzioni sono comunque sul sito della Fondazione a questa pagina: www.enpam.it/comefareper/comunicare-il-cambio-di-iban ■

INTEGRAZIONE AL MINIMO DELLA PENSIONE

Per confermare il diritto all'integrazione al minimo della pensione Enpam per il 2021 devi inviare il modulo entro il 30 settembre 2021. Il modulo, che è già stato spedito ai pensionati potenzialmente interessati, deve essere compilato e restituito agli uffici della Fondazione per posta, con copia del documento di identità, a questo indirizzo: Fondazione Enpam, Servizio Trattamento giuridico e fiscale delle prestazioni, Piazza Vittorio Emanuele II n. 78, 00185 Roma, oppure via fax al numero: 06.48294603 o per email a: gestioneruolopensioni@enpam.it. Anche in questi ultimi casi è necessario allegare una copia del documento. Se non hai ricevuto il modulo puoi inviare un'autocertificazione con i redditi definitivi del 2020 e quelli presunti per il 2021, allegando sempre una copia del documento d'identità. I dati dichiarati nel modulo, oltre a garantire – in presenza di requisiti – la conservazione del trattamento anche per il 2021, consentiranno agli uffici di calcolare l'esatto importo dell'integrazione dovuta per il 2020. Il conguaglio positivo o le eventuali trattenute verranno effettuate a partire dalla mensilità di dicembre. ■

CONTRIBUTO SUL FATTURATO PER LE SOCIETÀ DEL SETTORE ODONTOIATRICO

Il 30 settembre scade il termine per dichiarare il fatturato imponibile e pagare il contributo dello 0,5 per cento per le società che operano nel settore odontoiatrico. Le società dovranno versare quindi lo 0,5 per cento del fatturato imponibile riferito all'anno precedente a quello in cui si versa il contributo (per esempio, nel 2021 si dichiara il fatturato del 2020). Per fare la dichiarazione, il legale rappresentante deve compilare il modello della dichiarazione online dall'area riservata alle società del settore odontoiatrico disponibile sul sito dell'Enpam. Per la fine di agosto, la Fondazione farà una campagna informativa in cui illustrerà come registrarsi all'area riservata, dichiarare il fatturato e versare il contributo. Per ulteriori informazioni, potete andare alla pagina: www.enpam.it/comefareper/versare-lo-05-del-fatturato/ ■



PER CONTATTARE LA FONDAZIONE ENPAM

► CHIAMA

Tel. 06 4829 4829 risponde il Servizio accoglienza telefonica
Orari lunedì - giovedì: 9.00 - 13.00; 14.30 - 17.00 venerdì: 9.00 - 13.00

► SCRIVI

info.iscritti@enpam.it risponde l'Area Previdenza e Assistenza
Nelle email indicare sempre i recapiti telefonici

► INCONTRA

a Roma, Piazza Vittorio Emanuele II, 78
Ufficio accoglienza e relazioni con il pubblico.
Orari lunedì - venerdì: 9.00 - 13.00

nella tua provincia, presso la sede dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri

Per maggiori informazioni sui servizi disponibili www.enpam.it/Ordini

Possono essere fornite informazioni solo all'interessato o alle persone in possesso di un'autorizzazione scritta e della fotocopia del documento del delegante

TRANSIZIONE DIGITALE la spinta del Covid-19

Spariscono i moduli di carta. Dopo i modelli D e i riscatti, presto molte altre domande si faranno solo online

di Marco Fantini

È iniziato il conto alla rovescia per lo switch-off che segna la fase conclusiva del processo di transizione digitale dell'Enpam. Dal primo di ottobre le domande di riscatti e ricongiunzioni potranno essere presentate solamente online, attraverso la propria Area riservata.

A fare da apripista è stato il modello D, visto che ormai le dichiarazioni dei redditi libero professionali si fanno solo nell'area riservata. Entro la fine dell'anno anche le domande di pensione si cominceranno a presentare online. Da quando i nuovi servizi verranno introdotti, ci saranno poi tre mesi di transizione in cui la funzionalità online convivrà con i modelli cartacei, che poi mano a mano spariranno definitivamente.

Si conferma invece il ruolo essenziale sul territorio degli Ordini provinciali, che continueranno ad acquisire le domande e le istanze degli iscritti facendo da tramite con la Fondazione.

UN LUNGO TRAGITTO E POI IL COVID

Iniziata vent'anni fa con la progressiva informatizzazione della gestione dei rapporti con gli iscritti e dei servizi dedicati – attraverso la costituzione dell'Area riservata – la transizione ha subito un'accelerata nell'ultimo anno.

Ai tradizionali servizi di consul-

tazione e stampa già disponibili, quali ad esempio la possibilità di verificare la propria situazione anagrafica e contributiva, di elaborazione della propria ipotesi pensionistica, del reperimento delle certificazioni fiscali e delle prestazioni fruitive, si sono aggiunte quelle collegate alla pandemia.

"ENPAM DIGITALE"

IL COVID ACCELERA LA TRANSIZIONE

DATI DA GIUGNO 2020 A GIUGNO 2021

6.149.855
24MILA
93.952

LOGIN TOTALI ALL'AREA RISERVATA
MEDIA ACCESSI GIORNALIERI
NUOVE REGISTRAZIONI ALL'AREA RISERVATA

DOCUMENTI ONLINE (scaricati)

DATI DA GIUGNO 2020 A GIUGNO 2021

66.378	• Certificato iscrizione Enpam
98.858	• Certificato pensionamento
184.286	• Durc
187.457	• Certificazioni Uniche
353.574	• Cedolino pensione
355.445	• Certificazioni Oneri Deducibili e Detraibili
576.362	• Ipotesi di Pensione
1.306.184	• Bollettini Mav

Solo nel 2020, in piena emergenza Covid-19, l'Enpam ha erogato circa 125mila indennità statali (il reddito di ultima istanza) e oltre 112mila Bonus Enpam ed Enpam Plus, agli iscritti alla gestione "Quota B" in possesso degli specifici requisiti.

A questi si sono aggiunti le 1045 domande di sussidio per il contagio dal virus presentate entro il 31 dicembre dello scorso anno, che a giugno 2021, con l'arrivo della seconda e poi terza ondata della pandemia, hanno superato quota 4mila.

Sempre legata all'emergenza Covid-19, sono state accolte ed elaborate negli ultimi 12 mesi circa 9500 richieste di esonero contributivo e quasi 7mila domande di contribuzione ridotta.

Virus e lockdown nell'ultimo anno hanno spinto 94mila nuovi utenti ad iscriversi al portale dell'Enpam cui si sono collegati una media di 24mila iscritti al giorno.

Da giugno 2020 al giugno di quest'anno, gli accessi al portale hanno superato la clamorosa cifra di 6milioni di login (6,15 milioni).

Segnali inequivocabili di una propensione consolidata e di una raggiunta consapevolezza digitale degli iscritti e – allo stesso tempo – della maturità del sistema informativo della Fondazione.

LA CARTA DIVENUTA RESIDUALE

In questo percorso di progressiva digitalizzazione, la Fondazione negli anni si è comunque preoccupata di mantenere la possibilità di inoltrare anche in modalità cartacea le dichiarazioni obbligatorie e le domande pur in presenza del servizio informatico. Questo per andare incontro agli iscritti e ai loro familiari che con lo strumento non avevano dimestichezza.

È il caso ad esempio delle pratiche di riscatto, ricongiunzione e soprattutto del Modello D.

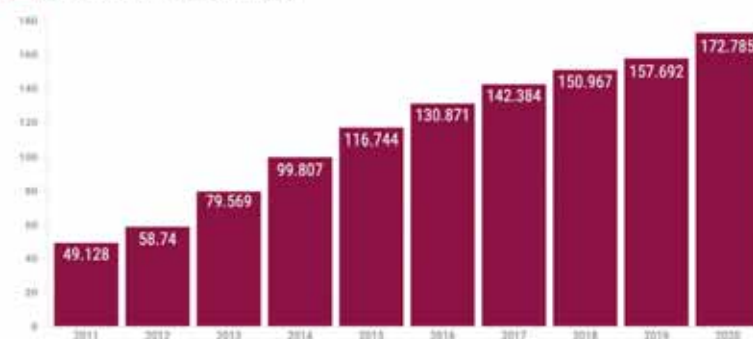
Negli anni, coloro che sceglievano la carta sono andati via via diminuendo mentre la crescita degli utenti che prediligono i servizi online è stata progressiva e costante fino a riguardare il 99,62 per cento di medici e odontoiatri che hanno presentato la dichiarazione per i redditi del 2019.

Un traguardo che ha reso i processi interni più efficienti e tempestivi nell'acquisire le comunicazioni obbligatorie e le domande presentate dagli iscritti, velocizzando le pratiche e miglioramento i rapporti con gli utenti.

E che, insieme al protrarsi dell'emergenza sanitaria, ha indotto il consiglio di amministrazione dell'Enpam a fare l'ultimo, decisivo, passo per completare la transizione digitale. ■

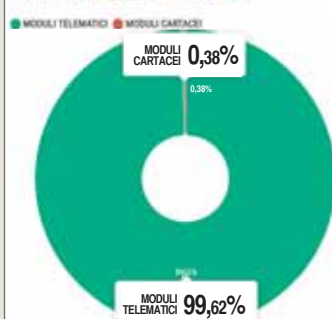
NUMERO ACCESSI ONLINE - "MODELLO D"

Numero accessi online dal 2011 al 2020



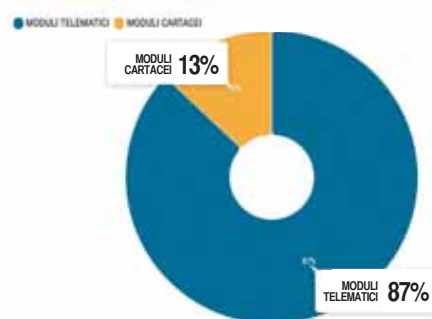
MODELLI D PRESENTATI Anno 2020

Totale moduli presentati 173.452



DOMANDE RISCATTI E RICONGIUNZIONI PRESENTATE Anno 2020

Totale moduli presentati 4.857



MODELLO D ENTRO IL 15 SETTEMBRE

Per comunicare all'Enpam i redditi da libera professione prodotti nel 2020 c'è un mese e mezzo in più di tempo. La dichiarazione si fa solo online

L'Enpam ha rinviato a metà settembre il termine di presentazione del modello D, con il quale i medici e gli odontoiatri devono dichiarare i redditi da libera professione prodotti nel 2020. Nato come modulo cartaceo, oggi è una dichiarazione che si fa esclusivamente nella propria area riservata online, riempiendo pochi campi e con pochi clic.

TEMPI SUPPLEMENTARI

Lo slittamento della scadenza, dal 31 luglio al 15 settembre, è legato a una norma statale che ha rinviato a quella stessa data il termine per pagare alcune imposte. La conseguenza è che molti iscritti, dovendo farsi calcolare le imposte, solo in vista di quella data avranno a disposizione i dati utili per compilare il modello D Enpam. Di qui, per

non creare disagio a nessuno, i tempi supplementari.

Attenzione però a non oltrepassare il 15 settembre perché per il ritardo scatterebbe una sanzione di 120 euro.

QUALI REDDITI

I redditi da dichiarare all'Enpam sono i compensi, gli utili, gli emolumenti derivanti dallo svolgimento in qualunque forma

dell'attività medica e odontoiatrica o di attività comunque attribuita all'iscritto in ragione della particolare competenza professionale.

Non vanno invece dichiarati i redditi già assoggettati a contribuzione obbligatoria presso altre gestioni previdenziali (a meno che il datore di lavoro non si sia sbagliato, com'è accaduto in alcuni casi con i contratti Covid-19 agli specializzandi: si veda per questo l'articolo a pagina 13).

SOGLIA COPERTA DALLA QUOTA A

I contributi di quota A coprono una prima parte del reddito libero-professionale; l'Enpam chiederà quindi i contributi di quota B solo sulla parte eccedente. Quando si dichiara il proprio reddito all'Enpam non va però tolta la parte di

reddito eventualmente coperto dalla quota A, poiché il sistema fa il calcolo da solo.

Non è tenuto a presentare il modello D chi nel 2020 non ha prodotto reddito libero professionale oppure l'ha prodotto ma sotto la soglia della quota A. La soglia di esenzione, che è personalizzata in base alla contribuzione versata e all'eventuale data di iscrizione o pensionamento, viene indicata nell'area riservata al momento di fare la dichiarazione. Tuttavia, è sempre consigliabile compilare il modello D per evitare possibili errori o sanzioni.

I pensionati che non pagano più la quota A devono sempre fare il modello D, a meno che il reddito libero professionale sia stato pari a zero. ■

QUAL È IL REDDITO DA DICHIARARE?

◆ **Attività intramoenia o equiparata** (es. intramoenia allargata, prestazioni per ridurre le liste di attesa o per carenza di organico).

◆ **Co.co.co. o incarichi professionali** se sono connessi con la competenza professionale medica/odontoiatrica.

◆ **Reddito da lavoro autonomo** nell'esercizio della professione medica e odontoiatrica **in forma individuale o associata.**

◆ **Lavoro autonomo occasionale** se connesso con la competenza professionale medica/odontoiatrica (come partecipazione a congressi scientifici, attività di ricerca in campo sanitario).

◆ **Borsa di studio per i corsi di formazione in Medicina generale.**

◆ **Redditi per incarichi di amministratore di società o enti** la cui attività sia connessa alle mansioni tipiche della professione medica e odontoiatrica.

◆ **Redditi che derivano dalla partecipazione nelle società** disciplinate dai titoli V e VI del libro V del Codice civile che svolgono attività medica/odontoiatrica o attività oggettivamente connessa con le mansioni tipiche della professione.

◆ **Utili che derivano da associazioni in partecipazione,** quando l'apporto è costituito esclusivamente dalla prestazione professionale.

◆ **Redditi per incarichi di amministratore di società o enti** la cui attività sia connessa alle mansioni tipiche della professione medica e odontoiatri.

◆ **Se eserciti la professione in convenzione o in accreditamento con il Servizio sanitario nazionale** devi prestare attenzione a **NON dichiarare i compensi percepiti nell'ambito del rapporto di convenzione,** ma solo quelli che derivano dalla libera professione.

DOVE CERCARE I DATI



FOTO: ©GETTYIMAGES/DRAZEN

Chi ha sottomano la dichiarazione dei redditi presentata o da presentare all'Agenzia delle Entrate può trovare lì le voci da inserire nel modello D Enpam. Con qualche cautela

Nel modello D va indicato l'importo del reddito professionale al netto delle spese sostenute per produrlo. Le spese da sottrarre al reddito corrispondono a quelle deducibili fiscalmente. Qui di seguito c'è un excursus dei quadri delle dichiarazioni fiscali dove in genere compaiono redditi rilevanti ai fini della Quota B Enpam. Si raccomanda comunque di consultare il proprio commercialista.

CAUTELE

Ricavare dati dalle dichiarazioni fiscali richiede infatti alcune attenzioni. Nel modello D non vanno inseriti i compensi percepiti dalle aziende sanitarie nell'ambito di un rapporto di convenzione/accreditamento con il Servizio sanitario nazionale. In questi casi, infatti, si è già assoggettati a contribuzione Enpam (presso il fondo, appunto, della Medicina convenzionata e accreditata) e non è dovuta un'ulteriore contribuzione alla gestione della

libera professione (Fondo di previdenza generale – quota B).

Non devono nemmeno essere conteggiati altri introiti, come per esempio eventuali sussidi per malattia o l'indennità di maternità.

Per reddito, inoltre, si intende quello effettivamente prodotto. Nel caso di adeguamenti tributari (es: gli ex studi di settore), non c'è bisogno di dichiarare un importo più alto di quello che si è realmente avuto.

Infine se un medico svolge anche un'altra attività (es: musicista) potrebbe darsi che in un determinato rigo siano ricompresi sia redditi rilevanti ai fini Enpam (es: diritti d'autore per pubblicazioni medico-scientifiche) sia redditi

che non riguardano l'ente della categoria (es: diritti d'autore per composizioni musicali).

LIBERA PROFESSIONE NEL QUADRO RE

Nel modello Redditi PF (cioè l'ex modello Unico), un quadro tipico per i liberi professionisti è l'RE.

Nel Rigo RE2 è indicato il reddito lordo;

nel Rigo RE20 è indicato il totale delle spese che possono essere dedotte in fase dichiarativa (sommatoria degli importi da rigo RE7 a rigo RE19);

Normalmente, quindi, il reddito da dichiarare si ricava dalla differenza tra gli importi del Rigo RE2 e del Rigo RE20.

MINIMI E FORFETARI: OCCHIO AL QUADRO LM

Nel Rigo LM6 sono indicate le somme da dichiarare all'Enpam derivanti dal Regime di vantaggio, cosiddetto dei Minimi (se l'attività è riconducibile all'esercizio della professione medica). Nel Rigo LM34, invece, sono indicate le somme da dichiarare all'Enpam derivanti dal Regime forfetario (se l'attività è riconducibile all'esercizio della professione medica). I rigi LM6 e LM34 riportano già il reddito al netto delle spese.

ALTRI REDDITI NEL QUADRO RL

Il quadro RL è utilizzato per diverse tipologie di reddito. I relativi importi vanno dichiarati alla gestione di Quota B, sempreché l'iscritto utilizzi, nella produzione del reddito, la competenza professionale derivante dalla laurea in Medicina e chirurgia o in Odontoiatria). In particolare:

- nel Rigo RL15 sono indicati i compensi derivanti da attività di lavoro autonomo, anche se svolte all'estero e non esercitate abitualmente;
- nel Rigo RL25 sono indicati i cosiddetti "diritti d'autore" (a mero titolo esemplificativo, i proventi lordi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali e simili da parte dell'autore o inventore; articoli per riviste o giornali; ecc);
- nel Rigo RL27 è indicato l'ammontare lordo dei proventi percepiti dagli associati in partecipazione (anche in caso di cointeressenza agli utili di cui all'articolo 2554 del codice civile) il cui apporto consista esclusivamente in prestazioni di lavoro e gli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata.

I REDDITI CONNESSI A SOCIETÀ NEL QUADRO RH

Anche nel quadro RH sono esposti i redditi da partecipazione in società di persone e assimilate che esercitano attività medica e odontoiatrica.

PER INTRAMOENIA E CO.CO.CO. BASTA LA CERTIFICAZIONE UNICA

Chi ha svolto incarichi di collaborazione coordinata e continuativa o ha svolto libera professione intramuraria, può trovare i redditi da dichiarare all'Enpam direttamente all'interno della Certificazione unica (Cu) rilasciata dal datore di lavoro. In particolare nel punto 2) si possono trovare i redditi derivanti da attività professionale in regime di co.co.co. mentre nel punto 4) dovrebbero esse-

re riportati i redditi derivanti da attività intramoenia, sempre che i datori di lavoro abbiano seguito correttamente le istruzioni dell'Agenzia delle Entrate. Invece i redditi erroneamente sottoposti a gestione separata Inps (es: i contratti Covid) si possono trovare nella sezione 3 Gestione separata parasubordinati – punto 45 "Compensi corrisposti al parasubordinato".

ALTRI REDDITI OVUNQUE PRESENTI

Sono infine da dichiarare attraverso il modello D Enpam tutti i redditi, indicati sia sul modello Redditi PF che sul 730, percepiti anche nello svolgimento di attività occasionali che derivino dalla competenza medica (attività didattica, seminariale, convegni, consulenza scientifica, ecc). ■

Come modificare il reddito dichiarato nel modello D

Il reddito dichiarato potrà essere modificato ricompilando online un nuovo Modello D 2021. La modifica del reddito già dichiarato sarà consentita entro e non oltre il 31 dicembre 2021. Dopo tale data, per rettificare o dichiarare il reddito si dovrà utilizzare la funzione online "Regolarizzazione contributiva" (presente nel menù "Domande e dichiarazioni online" dell'area riservata o che potrebbe apparire tra i "Servizi in evidenza").

QUANTO SI PAGA E COME

I contributi di quota B si pagheranno a partire dal 31 ottobre con bollettino Mav o addebito diretto su conto corrente. Ma l'importo sarà mostrato subito

Da quest'anno l'importo dei contributi di quota B da pagare viene mostrato già al momento in cui si compila il modello D. Per pagare però nulla cambia: la prima scadenza sarà il 31 ottobre, tramite bollettino Mav per chi paga in unica soluzione o tramite addebito diretto bancario per chi ha scelto di pagare in una, tre o cinque rate.

Le aliquote contributive a partire da quest'anno saranno:

- 19,50%, per quanti esercitano esclusivamente la libera professione;
- 9,75%, per gli iscritti attivi che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria, come ad esempio Inps (gestioni dipendenti o gestione separata), Fondo della medicina convenzionata e accreditata Enpam;
- 9,75%, per i pensionati Enpam e/o Inps;
- 2% per i redditi prodotti in regime di intramoenia (detta anche Alpi) e per le borse di studio dei tirocinanti del corso di formazione in Medicina generale.

Tutti i contribuenti, oltre i 103.055 euro di reddito dichiarato pagano solo l'1%.

Va ricordato che se non ci fosse la contribuzione Enpam, i medici e gli odontoiatri non sarebbero liberi da contribuzione, ma tutti – compresi i pensionati – sarebbero tenuti a versare tra il 24% e il 34,23% alla gestione separata Inps.

MODIFICARE L'ALiquOTA

Al momento della compilazione del Modello D 2021, gli iscritti visualizzano l'aliquota contributiva alla quale saranno assoggettati, in conseguenza della scelta fatta con la dichiarazione dello scorso anno.

Per modificare l'aliquota contributiva è necessario fare domanda online dalla pagina "Contribuzione ridotta" visibile nel menù "Domande e dichiarazioni online" dell'area riservata.

Da quest'anno l'importo dei contributi di quota B da pagare viene mostrato già al momento in cui si compila il modello

La modifica può essere fatta sia in diminuzione, quindi dal 19,50% al 9,75% oppure al 2% (in presenza dei requisiti regolamentari) sia in aumento, quindi dal 2% o dal 9,75% al 19,50%.

Particolare attenzione deve essere prestata dagli iscritti che intendono passare dall'aliquota ridotta a quella intera, anche se sono in possesso dei requisiti regolamentari per continuare a versare in misura ridotta, perché questa opzione diviene irrevocabile. Per non incorrere in scelte inconsapevoli, all'atto della compilazione del modello D online, la procedura informatica guiderà gli interessati alla sottoscrizione di una domanda dal titolo esplicito: "Versamento

di quota B con aliquota intera - Richiesta irrevocabile".

Di norma, l'aliquota di prelievo potrà essere modificata, attraverso la funzione "Contribuzione ridotta", entro e non oltre il 15 settembre 2021.

NEO-CONTRIBUENTI DI QUOTA B

Per gli iscritti che nel 2021 dichiarano per la prima volta compensi di natura libero professionale, sul Modello D verrà visualizzata l'aliquota intera al 19,50%. In presenza dei prescritti requisiti regolamentari, anche in questo caso medici e odontoiatri che intendono essere assoggettati all'aliquota ridotta (9,75% o 2%) dovranno utilizzare la funzione online "Contribuzione ridotta".

PENSIONATI

Per i pensionati che proseguono nell'esercizio dell'attività libero professionale, invece, la scelta tra aliquota intera o ridotta verrà consentita direttamente in fase di compilazione del modello D 2021, come negli scorsi anni.

CHI HA CHIESTO IL SUSSIDIO PER CONTAGIO

Chi invece ha fatto domanda del Sussidio contagiati Covid-19 e in quel momento ha dovuto già scegliere un'aliquota contributiva, non potrà modificarla in occasione del modello D 2021. Questo perché l'importo del sussidio è stato calcolato in base all'aliquota selezionata. ■



SE I CONTRIBUTI SBAGLIANO STRADA

Incarichi professionali e co.co.co. da medico ma contributi qualunque. Diversi specializzandi reclutati con contratti anti-Covid hanno subito le trattenute della gestione separata Inps. Un errore delle aziende datrici di lavoro, a cui bisogna rimediare

di Antioco Fois

Anche gli specializzandi e i neoabilitati che l'anno scorso hanno ricevuto un incarico nell'ambito dell'emergenza Covid devono ricordarsi di dichiarare all'Enpam i redditi libero professionali, entro il 15 settembre, attraverso il modello D.

CONTRIBUTI "DIROTTATI"

Una precisazione necessaria, dato che non sono mancati i casi di aziende sanitarie che hanno erroneamente versato alla gestione separata Inps i contributi di alcuni specializzandi e medici neoabilitati reclutati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Questi contributi, infatti, vanno versati all'Enpam e non all'Inps.

Niente panico però, perché il medico in buona fede non ha responsabilità per i contributi che hanno preso la strada sbagliata. A stabilirlo è il regolamento del Fondo di previdenza generale dell'Enpam, che all'articolo 34 precisa come il versamento dei contributi effettuato (in buona fede, appunto) verso un altro ente

di previdenza abbia effetto liberatorio nei confronti dell'iscritto.

IL MODELLO D CONVIENE

Quello che è certo è che questi redditi vanno dichiarati all'Enpam, anche se erroneamente è stata applicata la trattenuta in favore della gestione separata Inps.

Il modello D, come accennato, va comunque compilato entro il 15 settembre, nell'area riservata del sito Enpam. È obbligatorio, ma anche vantaggioso, perché dà accesso alle prestazioni riservate ai contribuenti di Quota B. Come ad esempio il bonus bebè raddoppiato oppure le altre misure varate dall'Enpam durante la pandemia, riservate esclusivamente ai liberi professionisti, come il sussidio per chi è stato contagiato dal Covid.

Allo stesso tempo, i medici che dal cedolino si accorgono dell'applicazione di trattenute previdenziali indebite in favore della gestione separata Inps sui compensi relativi all'incarico di collaborazione, devono segnalare l'errore ai propri datori di lavoro affinché regolarizzino la situazione.

Nel caso in cui le aziende sanitarie non lo facessero in tempo, dopo l'estate Enpam conta di pubblicare un modulo che permetterà agli interessati di chiedere la sospensione dei contributi di Quota B (che altrimenti si dovrebbero pagare entro il 31 ottobre).

ENPAM IN ANTICIPO SUI TEMPI

Sulla questione – che è stata al centro di un recente confronto dell'Osservatorio giovani Enpam – la Fondazione si era già attivata in largo anticipo. Nel luglio dello scorso anno, infatti, l'Enpam aveva diffuso una circolare rivolta agli enti sanitari territoriali. Il documento era stato emanato per evitare eventuali dubbi e imprecisioni sul corretto inquadramento previdenziale, che sarebbero potuti scaturire in una situazione inedita come quella dell'emergenza pandemica. Infatti, lo ricordiamo, i mesi "caldi" del Covid hanno visto un largo impiego nelle file del servizio pubblico di camici bianchi non strutturati, reclutati con contratti libero professionali, anche di collaborazione coordinata e continuativa. ■

FAQ



Ecco le risposte alle domande più frequenti sul modello D

- **Che cosa accade se dichiaro fuori termine?**

Se il Modello D è stato inviato dopo il termine consentito (15 settembre 2021) si dovrà pagare una sanzione di 120 euro.

- **Posso inviare il modello D per Pec?**

No, il modello D si può compilare solo online dall'area riservata.

- **Che cosa devo fare se non ho prodotto reddito derivante dall'esercizio della libera professione?**

Il Modello D non deve essere presentato.

- **L'indennità di maternità deve essere dichiarata?**

No, non va dichiarata.

- **Devo dichiarare i compensi per l'attività di guardia medica?**

No, non vanno dichiarati se la ritenuta Enpam è già applicata in busta paga.

- **L'attività in intramoenia deve essere dichiarata?**

Sì, nel modello D vanno dichiarati i redditi ottenuti per l'attività intramoenia e le attività libero professionali equiparate alle prestazioni intramurarie.

- **Corsi di formazione in Medicina**

generale, borse di studio, corsi di specializzazione, dottorati di ricerca, assegni di ricerca, che cosa devo dichiarare?

Vanno dichiarati i compensi relativi alla partecipazione ai corsi di formazione in medicina generale e le borse di studio in generale. Gli emolumenti percepiti durante la specializzazione, invece, sono già soggetti a contribuzione presso la gestione separata Inps e non vanno, quindi, ricompresi tra i redditi da comunicare con il modello D. Non sono, infine, assoggettati alla quota B anche i compensi percepiti per i dottorati di ricerca e gli assegni di ricerca.

- **Sono diventato dipendente ospedaliero nel 2021, posso già usufruire dell'aliquota ridotta per la quota B 2020?**

Quest'anno si fa la dichiarazione per i redditi del 2020. Se in quell'anno non si aveva diritto all'aliquota ridotta non è possibile chiederla. Si potrà richiedere per i redditi 2021 con il modello D 2022.

- **Ho fatto domanda per passare alla contribuzione ridotta in quanto già Inps. Dopo quanto tempo potrò compilare il modello D con la contribuzione ridotta per il reddito 2020?**

La domanda per la contribuzione ridotta viene presa in considerazione

subito. È quindi possibile compilare il modello D appena questa è stata fatta.

- **Sono un pensionato in attività, qual è il limite di importo per la dichiarazione del reddito?**

I pensionati devono dichiarare sempre il reddito libero-professionale prodotto, indipendentemente dall'importo. Fanno eccezione i pensionati che ancora pagano la quota A (che dà diritto a non presentare il modello D se il reddito prodotto è inferiore a una certa soglia, specificata nella propria area riservata). Non c'è bisogno di presentare Modello D se il reddito è stato pari a zero.

- **Durante tutto il 2020 sono stato in invalidità temporanea e quindi non ho prodotto reddito. Devo compilare il modello D?**

No, coloro che hanno un reddito pari a zero o sotto al limite coperto dalla quota A, e comunque non sono pensionati, non sono tenuti a compilare il modello D. Tuttavia, consigliamo sempre di farlo per evitare possibili errori o sanzioni.

- **Gli aiuti statali e gli aiuti Enpam per l'emergenza Covid vanno sommati al reddito?**

Gli aiuti statali e quelli erogati dall'Enpam non concorrono a formare il reddito imponibile previdenziale.

• **Perché si consiglia di compilare sempre il modello D?**

In caso di dubbio conviene sempre completare il Modello D anche perché se i contributi non sono dovuti, l'Enpam non li richiederà.

• **Se sbaglio l'importo mentre faccio la dichiarazione devo pagare delle sanzioni? E se faccio la modifica dopo la scadenza per la compilazione?**

Chi ha presentato il modello D entro il 15 settembre ma si accorge di aver dichiarato un reddito errato, può rettificarlo senza sanzioni entro il 31 dicembre direttamente online. Per chi invece non presenta il modello D entro il 15 settembre, è prevista una sanzione di 120 euro.

• **Perché non viene più inviato il modello D cartaceo?**

Perché il modello D digitale permette agli iscritti di fare la dichiarazione in maniera più semplice, intuitiva e veloce. Con questa procedura, basta inserire solamente il reddito e si potrà subito visualizzare qual è l'aliquota contributiva da applicare e, nel caso di errori, chiedere una rettifica dei dati. In questo modo, la Fondazione acquisisce tutte le informazioni in tempo reale e può tagliare i tempi delle fasi successive.

• **A che serve inviare il modello D se un medico è libero professionista ma già pensionato? La pensione aumenta o è un contributo a fondo perduto?**

Per legge tutti i lavoratori, inclusi i pensionati, sono obbligati a pagare i contributi. Per esempio, i non medici/odontoiatri che continuano a lavorare dopo la pensione non sono esenti da contribuzione ma devono versare alla gestione

separata Inps almeno il 24%. I contributi Enpam dei pensionati liberi professionisti non sono a fondo perduto ma vanno a incrementare la pensione che viene rivalutata ogni anno.

• **Il pagamento dell'aliquota ridotta per pensionati al 9,75 per cento dà diritto alla rivalutazione annuale della pensione?**

Sì, anche l'aliquota ridotta dà diritto alla rivalutazione annuale.

• **Ho lavorato per soli due mesi con contratto Co.co.co per l'emergenza, devo dichiararlo nel modello D?**

I redditi che derivano da contratti di collaborazione vanno sempre dichiarati nel modello D, a meno che non c'entrino nulla con la professione medica o odontoiatrica (ad esempio, un medico con contratto di collaborazione da ragioniere). Vanno comunque inseriti nel modello D i redditi da contratti di collaborazione relativi al servizio prestato durante l'emergenza Covid, anche se il datore di lavoro dovesse aver erroneamente applicato le trattenute della gestione separata Inps.

• **Se ho lavorato per metà anno come libero professionista (aliquota 19,5 per cento) e per metà anno come dipendente con attività intramoenia (aliquota 2 per cento) posso distinguere i due redditi nel modello D?**

Sì, all'interno della procedura online si potrà indicare il periodo a partire dal quale si può beneficiare dell'aliquota ridotta.

• **Nel 2020 sono stato titolare della borsa di studio del cor-**

so di formazione in medicina generale e ho avuto anche reddito di lavoro autonomo in regime fiscale forfetario, che cifra devo indicare?

Si deve sommare il compenso relativo alla borsa di studio con l'importo indicato nel Rigo LM34 del modello Redditi PF (ex Unico) e inserire il risultato nel modello D.

• **Come si calcolano le spese della libera professione nel forfetario?**

Per quanto riguarda il regime forfetario, i costi si considerano per i medici e odontoiatri forfetariamente pari al 22 per cento dei compensi. Il reddito di lavoro autonomo prodotto al netto delle spese sostenute per produrlo è quello indicato nel Rigo LM34 del modello Redditi PF (ex Unico).

• **Sono un dottore convenzionato/accreditato, che cosa devo dichiarare?**

Esclusivamente i redditi inerenti allo svolgimento di attività libero professionale (attenzione, quindi, a non dichiarare i compensi percepiti nell'ambito del rapporto di convenzione/accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, per i quali la contribuzione Enpam è già stata trattenuta in busta paga).

• **Sono un medico ospedaliero, che cosa devo dichiarare?**

I redditi che derivano dall'esercizio della libera professione, sia intramoenia sia extramoenia; i compensi per le attività libero professionali equiparate alle prestazioni intramurarie (es. intramoenia allargata, prestazioni per ridurre le liste di attesa, prestazioni aggiuntive in carenza di organico, ecc.). ■

CHI PUÒ CHIEDERE L'ESONERO CONTRIBUTIVO

Migliaia di medici e dentisti quest'anno potranno farsi pagare dallo Stato la quota A e la quota B dovuta all'Enpam. Ecco come

Medici e dentisti con calo di fatturato, neo-laureati che si sono iscritti all'Enpam nel 2020 e pensionati richiamati a lavorare per il Covid-19. Chi rientra in una di queste categorie quest'anno potrebbe aver diritto a non pagare, del tutto o in parte, i contributi previdenziali di quota A e di quota B. Della spesa, per chi ha i requisiti e farà domanda, si farà carico lo Stato.

CALO DI FATTURATO

I principali destinatari dell'esonero sono i liberi professionisti

che nel 2020 hanno sofferto un calo del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33 per cento rispetto all'anno precedente. La legge ha però fissato un paletto aggiuntivo: nel 2019 non bisogna aver avuto un reddito complessivo superiore a 50mila euro. Va specificato che sono esclusi – sempre per legge, e non perché l'abbia deciso l'Enpam – chi in parallelo era anche dipendente

Il beneficio, per legge, è riservato a chi è in regola con i vecchi contributi

(tranne eccezioni particolarissime) o percepiva anche una pensione (anche in questo caso con qualche eccezione: sono ok, per esempio, le pensioni di reversibilità).

NEO-ISCRITTI

Potenzialmente potranno invece fare domanda gran parte dei medici e degli odontoiatri che si sono iscritti all'Albo (e quindi all'Enpam) tra il 1° gennaio 2020



e il 31 dicembre 2020. Per loro infatti non ci sono né il requisito del calo di fatturato né il limite di reddito professionale. Ci sono invece le altre incompatibilità, come quella con il lavoro dipendente.

PENSIONATI

Se la porta dell'esonero è chiusa, in generale, per i pensionati, una finestra è stata spalancata specificamente per i pensionati medici che sono tornati a prestare la propria opera per l'emergenza Covid-19. In particolare, è possi-

bile chiedere di essere esonerati dai contributi Enpam per i periodi in cui si è stati titolari di incarichi di lavoro autonomo o di collaborazione, conferiti nel corso del 2020 ai sensi dell'articolo 2 bis comma 5 del decreto legge n. 18/2020, cosiddetto "Cura Italia".

FARE DOMANDA

Per ottenere l'esonero contributivo occorrerà fare espressamente richiesta, attraverso l'area riservata del sito Enpam, entro il 31 ottobre 2021. Per farlo si deve cliccare sul link "Esonero contributivo" presente tra i servizi in evidenza (oppure nel menu "Domande e dichiarazioni online").

La procedura di domanda definitiva è stata messa a disposizione il 4 agosto, una volta adeguata ad alcuni dettami introdotti dal decreto ministeriale di attuazione e ad altri chiarimenti del Ministero del Lavoro, arrivati pochi giorni prima.

Di conseguenza, chi ha già fatto domanda prima del 4 agosto deve ripresentarla.

**Chi ha fatto domanda
prima del 4 agosto
deve ripresentarla**

SOLO PER CHI È IN REGOLA

Al momento di fare domanda di esonero, il sistema informatico verificherà se la situazione contributiva dell'iscritto è in regola. Se dovesse risultare qualche problema, è opportuno fare domanda di regolarizzazione immediatamente (bastano pochi clic), poiché sono necessari dei tempi tecnici per ricevere un piano di rientro e i relativi bollettini. Una disposizione di legge ha

infatti stabilito esplicitamente che gli eventuali pagamenti per mettersi in regola dovranno essere fatti entro il 31 ottobre 2021 (che è lo stesso giorno entro cui si deve fare domanda di esonero). Questo significa che chi non si attiva con largo anticipo potrebbe ritrovarsi al 1° novembre 2021 con una situazione ancora irregolare e – come stabilisce la legge – potrà vedere la propria domanda di esonero respinta.

PAGAMENTI

L'esonero sarà accordato per una somma fino a 3mila euro per ciascun contribuente. L'importo preciso però sarà comunicato successivamente poiché, come ha chiarito il Ministero del Lavoro, prima bisognerà raccogliere tutte le domande e poi suddividere il budget a disposizione (1 miliardo di euro) fra tutti i professionisti iscritti alle Casse che avranno chiesto l'esonero. Nel frattempo chi ha i requisiti per l'esonero e non ha ancora versato la quota A 2021 può aspettare a pagare i bollettini; chi invece l'ha già pagata con l'addebito diretto su conto corrente può chiedere lo storno alla propria banca. In tutti gli altri casi sarà possibile ottenere un rimborso con i tempi e i modi che saranno comunicati successivamente.

PER SAPERNE DI PIÙ

Per l'elenco completo dei requisiti, dei casi di esclusione e per ogni altro dettaglio è possibile consultare la pagina "Esonero contributivo" all'interno della sezione www.enpam.it/comefareper ■

G.Disc

APPROVATO IL **BILANCIO 2020** IL PATRIMONIO DELL'ENPAM SALE A 24 MILIARDI

Il saluto del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, la relazione del presidente Oliveti sul bilancio consuntivo 2020 e gli interventi dei partecipanti. In queste pagine una sintesi dell'Assemblea nazionale del 24 aprile 2021



Testi a cura di
Laura Montorselli e Gianmarco Pitzanti

Foto di Alberto e Tania Cristofari



Filippo Anelli
Presidente Fnomceo

All'indomani del rinnovo del Comitato Centrale della

Fnomceo consentitemi di ringraziare tutti i Presidenti per la straordinaria partecipazione al voto e per il consenso espresso sul programma elettorale.

Alla vigilia della Festa della Liberazione, fa male leggere sui giornali l'accusa dell'Onu ai Paesi del Mediterraneo per non aver dato ascolto al grido di aiuto di centotrenta migranti annegati. L'indifferenza è un virus che mina le fondamenta della nostra civiltà, cresciuta sulla base dei valori e dei principi scritti nella nostra Costituzione. Come medici, chiediamo ai governanti di trovare una soluzione politica al dramma che questi uomini vivo-

no ma nel frattempo non possiamo tollerare l'indifferenza verso chi grida aiuto.

Non saremmo medici, non saremmo quelli che ogni giorno lottano per strappare vite umane a un altro virus, il Covid, che tante morti ha provocato nel nostro Paese.

Come Federazione ci impegniamo a indicare a tutti il ruolo straordinario dei medici nel garantire il diritto alla salute in ogni parte del Paese, nonostante le carenze del sistema. Di fronte agli effetti talvolta devastanti degli errori nella programmazione, delle scelte caotiche nell'organizzazione, non siamo rimasti indifferenti.

Siamo da oltre un anno impegnati in questa pandemia, con turni di lavoro massacranti, costretti a svolgere mansioni anche diverse dalla specializzazione posseduta, a mettere le toppe, come medici

di famiglia, a un tracciamento dei contatti fallito, a lavorare come vaccinatori senza sosta.

Ringrazio tutti i colleghi, gli operatori sanitari, per la dedizione, la passione, la generosità e la disponibilità. Professione significa competenze, serietà ma anche umanità, fede nei valori che sono fissati nella nostra Costituzione.

Ringrazio Alberto Oliveti e il Consiglio di amministrazione dell'Enpam per i ragguardevoli risultati raggiunti, che oltre a dare stabilità al nostro Ente previdenziale hanno consentito di sostenere gli iscritti in questa pandemia. Confermo ad Alberto il nostro sostegno e la nostra collaborazione per realizzare i progetti messi in campo dall'Enpam che rilanciano la figura del medico anche attraverso i social e i media. ■



Alberto Oliveti Presidente Enpam

I medici e i dentisti iscritti all'Ordine sono la comunità

da cui nasce la definizione istituzionale dell'Enpam di assicurare previdenza e assistenza.

La garanzia di un futuro sereno non può prescindere dall'attenzione nei confronti del lavoro e delle nuove frontiere della tecnologia e dell'innovazione scientifica. Per questo stiamo da tempo cercando di coinvolgere tutte le generazioni nella costruzione di una previdenza circolare che si fonda su uno scambio tra professionisti.

Siamo l'unica Cassa di previdenza che prevede l'iscrizione facoltativa degli studenti universitari, che con una quota ridotta (quasi dieci euro al mese) entrano nel sistema di tutele dell'Enpam come se fossero già abilitati. Vogliamo in questo modo dare sicurezza ai giovani tempestivamente, perché possano esprimere le loro potenzialità quando saranno laureati.

In questo momento storico in cui il mondo medico ha dimostrato la sua valenza ribadiamo l'importanza di essere professionisti che garantiscono il diritto alla salute, sancito dalla Costituzione, in autonomia, indipendenza e responsabilità.

In epoca di interventi di emergenza sulla pandemia, di dichiarazioni sull'esigenza della prossimità al cittadino, sulla necessità di dotarci di una fiscalità europea, di un'attenzione al lavoro autonomo, alle condizioni strutturali, che creano ancora differenze tra genere e generazioni, noi stiamo anche molto attenti ai flussi contributivi, e quindi a quelle previsioni che possono alterare – appunto – in

prospettiva le entrate contributive. Vogliamo tutelare i medici e i dentisti italiani come professionisti della salute, sia come liberi professionisti che come dipendenti. Per questa ragione ribadiamo la necessità di coordinarci nelle attività non provocando divisioni che non hanno alcun senso. Il nostro sogno, e spero anche obiettivo, è di poter avere la casa comune del medico perché possa far premio appunto l'essere medico rispetto alle modalità lavorative.

Istituzionalmente abbiamo ben presente che i contributi incassati servono a finanziare le prestazioni sia direttamente sia nella forma indiretta degli investimenti patrimoniali. E questa è l'unica ragione per cui andiamo sui mercati. Oggi porteremo i numeri del Bilancio consuntivo, numeri che seguono i fatti, legati agli atti, alle delibere e alle scelte che abbiamo sostenuto in questo anno molto duro.

Nell'ambito della gestione immobiliare, abbiamo concluso il progetto di dismissione del residenziale romano, partito nel 2013. Abbiamo dismesso 4400 unità abitative a Roma, senza creare disagio sociale.



In un bilancio in cui questi immobili erano riportati al valore storico di 543 milioni di euro e avevano ormai esaurito la loro potenzialità abbiamo realizzato 812 milioni di euro con una plusvalenza di circa il 50%. La utilizzeremo per finanziare attività operative e strutturali a favore dei medici e dei dentisti e garantire così la tenuta del sistema previdenziale.

Abbiamo iniziato a monitorare le comunicazioni sui social network per soppesarne l'eventuale rilevanza sotto il profilo deontologico. La libertà di pensiero e di opinione, infatti, spesso travalica i confini della liceità, per degenerare nell'offesa, nella diffamazione, nella calunnia e, nei casi più gravi, nella minaccia di violenza (il presidente legge un documento scritto su questo problema e in particolare sulle comunicazioni del movimento Stop Enpam, ndr).

Insieme con l'Adepp (l'Associazione delle Casse dei professionisti) siamo impegnati nelle attività di interlocuzione con le Commissioni di vigilanza per ribadire la necessità di un tagliando di controllo della legge che ha stabilito la nostra autonomia (509/1994).

Abbiamo bisogno di controlli più razionali, che non entrino nel merito delle singole azioni, e di modelli operativi che siano coerenti con la nostra veste giuridica e la nostra funzione, per non creare maglie rigide e limitanti. Vogliamo infine rivedere i criteri di sostenibilità per poter coniugare al meglio la stabilità a lungo termine con il doveroso sostegno agli iscritti. ■

Il resoconto integrale dell'Assemblea Nazionale del 24 aprile è pubblicato nel supplemento speciale al n. 4/2021 disponibile online all'indirizzo www.enpam.it/giornale



CONSUNTIVO 2020

I dati del bilancio consuntivo 2020 presentano **un utile di esercizio pari a un miliardo, 221 milioni, 659mila euro**. Un dato più alto di 679 milioni rispetto al bilancio di previsione 2020, e di 458 milioni rispetto al dato del preconsuntivo 2020.

Il patrimonio netto è composto da una riserva legale di 22 miliardi e 731 milioni, una riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi di 65 milioni e un utile di esercizio di un miliardo e 221 milioni, per un totale di 24 miliardi e 18 milioni di euro. Il **patrimonio netto è incrementato del 5,5 per cento**, rispetto ai 22 miliardi e 757 milioni di euro del 2019.

La **riserva legale**, cioè il rapporto patrimonio-spesa per pensioni, negli ultimi tre anni ha portato il dato attuale a **11,78 annualità**. Ribadisco un concetto: se, nell'ipotesi straordinaria che per un anno intero non entrasse nessun euro nelle casse della Fondazione, noi saremmo comunque in grado di pagare quanto abbiamo pagato per prestazioni l'anno precedente per altri 11,78 anni. La riserva legale secondo la legge è di cinque annualità.

Il **saldo della gestione previdenziale** è positivo per 852 milioni e 494mila euro. È un dato che nasce da contributi in entrata di 3 miliardi e 235 milioni di euro e da prestazioni in uscita per 2 miliardi e 383 milioni. Le prestazioni istituzionali nel 2020 sono aumentate di 414 milioni circa su tutti i Fondi. Per la Quota B, si rilevano un aumento dei pensionati e delle spese, determinato dalle misure straordinarie messe in campo per sostenere gli iscritti nell'emergenza Covid.

Il **saldo della gestione patrimoniale** è di 435 milioni e mezzo circa. Nella gestione immobiliare dei beni reali c'è stata una maggiore distribuzione di dividendi per 115 milioni. Ci sono fondi che riguardano l'energia pulita, come il Fondo Green Arrow. Ciò dimostra che l'attenzione al clima e all'ambiente la stiamo sostanzando in investimenti. Hanno inciso anche i 50 milioni di plusvalenze determinate nel 2020 dalla dismissione degli immobili residenziali di Roma. Dall'inizio delle operazioni, attraverso l'attività di Enpam Real Estate, sono stati venduti 56 immobili che hanno generato un to-

tale di plusvalenze per 264 milioni e 890mila euro.

Per la **gestione finanziaria**, il risultato netto è di 313 milioni di euro. I proventi evidenziano una marcata attività di compravendita di titoli, che ha generato un incremento significativo dei ricavi complessivi. Bisogna ricordare che il 2020 non è stato un anno finanziario buono perché c'è stato l'impatto della pandemia. La partecipazione del 3 per cento che abbiamo in Bankitalia ha prodotto un dividendo del 4,5 per cento, pari a 10 milioni e 200mila euro. L'investimento nel prestito obbligazionario Gemelli ha prodotto una cedola del 4 per cento, pari a un milione e 200 mila euro. Abbiamo pagato **fiscaltà allo Stato per circa 186 milioni di euro**. Teniamo ben presente che, al momento della privatizzazione, per avere l'utilizzo di mezzi privati abbiamo perso la possibilità di ottenere trasferimenti, diretti o indiretti, da parte dello Stato.

Le **attività finanziarie**, che sono quasi il 77 per cento del portafoglio della Fondazione, corrispondono a 17 miliardi e 836 milioni di euro. All'inizio della privatizzazione, noi avevamo il 92 per cento di

patrimonio immobiliare e solo l'8 per cento di portafoglio finanziario. Il **patrimonio da reddito** salirebbe a **oltre 25 miliardi e 338 milioni di euro** se considerassimo anche le plusvalenze nette non iscrivibili relative a immobili a uso terzi per 430 milioni, partecipazioni in società e fondi immobiliari per 806 milioni, immobilizzazioni finanziarie per 21 milioni e strumenti finanziari e titoli iscritti all'Attivo circolante per 885 milioni di euro. È importante il discorso sulla **"tabella di marcia"** che stiamo rispettando. Nel 2019, come bilancio consuntivo, eravamo avanti di circa 300 milioni di euro rispetto al dato del bilancio tecnico. Questo vantaggio è lievemente incrementato nel 2020. Se prendiamo però in considerazione la riserva a valore di mercato stimato notiamo come siamo passati da 24 miliardi e 919 milioni di euro nel 2019 a 26 miliardi e 261 milioni nel 2020. Questa è una riserva che potenzialmente abbiamo in possesso. È evidente che l'esiguo margine, per quanto lievemente incrementato, rispetto al dato di bilancio tecnico, non ci permette di fare quegli interventi che qualche collega ci chiede.

Come **ripartiamo i proventi e gli oneri** tra i singoli Fondi di previdenza? La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun Fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, gli sbilanci vengono compensati attraverso le riattribuzioni delle quote proprietarie. L'equità del criterio adottato si fonda sull'omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale.

Nel 2020 abbiamo avuto un **aumento delle entrate contributive**. C'è stato un incremento da 2 miliardi e 971 milioni a 3 miliardi e 219 milioni: quindi un + 8,36 per cento. La crescita è data dall'aumento dell'1 per cento delle aliquote per tutte le gestioni, dal contributo del 5 per cento delle società odontoiatriche e dalla firma degli Accordi collettivi nazionali della Medicina Generale e della Specialistica Ambulatoriale. La **spesa per pensioni** è aumentata dell'11,07 per cento, perché nel 2020 sono aumentati gli iscritti che sono andati in pensione. Abbiamo anche un aumento degli oneri pensionistici dell'1,87 per cento. *[A questo punto viene mostrato un video tratto da una trasmissione di Report del 2011, in cui la giornalista Gabanelli, citando la relazione della Corte dei Conti sul bilancio tecnico dell'Enpam, prospettava che nel 2020 le entrate sarebbero state inferiori alle uscite].*

Grazie alla riforma questa profezia non si è avverata. Abbiamo infatti un saldo previdenziale positivo di 852 milioni, mentre il saldo totale è di un miliardo e 221 milioni di euro. La relazione della Corte dei Conti sui Bilanci tecnici del 2011 parlava di una situazione instabile. Questo è il motivo per il quale abbiamo fatto la riforma che sta portando i suoi risultati. In questo modo **governeremo la gobba previdenziale**. Abbiamo tenuto conto delle sue conseguenze nei bilanci di previsione e l'importanza del portafoglio patrimoniale negli investimenti finalizzati a finanziare le prestazioni è diventata fondamentale. Infatti, su dieci miliardi, negli ultimi sette/otto anni, la metà l'abbiamo costruita con il

portafoglio finanziario. La riforma sullo Statuto ha poi portato alla possibilità di realizzare un welfare concreto. Non siamo stati fermi e le fosche previsioni di Report non si sono realizzate.

Per il Covid abbiamo messo in campo varie indennità. Le più recenti sono quelle per i contagiati e per le spese funerarie. Abbiamo dato benefici previdenziali per i familiari dei caduti, con l'aumento a vent'anni dell'anzianità contributiva. Inoltre, abbiamo reso disponibile l'indennità per gli immunodepressi e l'indennità di quarantena. Tra le varie cose abbiamo anche gestito gli indennizzi statali. Ricordiamo che esattamente un anno fa eravamo stati tagliati fuori. Su questa discriminazione ci siamo battuti e abbiamo avuto risposte efficaci, ma abbiamo dovuto anticipare i soldi. Siamo quindi riusciti a dare una risposta a circa 43mila colleghi, per un totale 92 milioni di euro.

In termini di contributi abbiamo **sospeso tutto quello che era sospendibile**. Abbiamo fatto anche un rinvio lungo e una rateizzazione con la carta di credito. Quello che non ci è stato approvato dai ministeri vigilanti è stato l'anticipo del 15 per cento sulla pensione per i liberi professionisti.

Abbiamo **sostenuto il reddito** con il bonus Enpam e il bonus Enpam Plus erogando 175 milioni. Inizialmente questi bonus erano stati tassati. Ci siamo battuti e abbiamo potuto rimettere nelle tasche degli iscritti anche quel 20 per cento che avevamo trattenuto come sostituto d'imposta. Abbiamo potuto farlo grazie alla posizione che è stata assunta dal governo e dal parlamento, ma anche grazie alle nostre azioni. Con

l'indennità di quarantena ai convenzionati e ai liberi professionisti abbiamo versato un milione e mezzo circa di euro.

A proposito dei pensionati, è di questi giorni la posizione del governo, e anche di commissioni parlamentari, dell'eliminazione di quell'obbrobrio che era l'impossibilità da parte dei pensionati di poter ricevere un compenso per l'attività aggiuntiva. Sembra quindi che sia stata finalmente recepita la nostra posizione.

Sull'**esonero contributivo**, la Fondazione, nell'attesa dei decreti attuativi, ha deciso di rinviare di un mese il termine per pagare la Quota A 2021. La decisione è stata presa per dar tempo a tutti gli iscritti che pensano di averne diritto di fare una domanda di esonero. Nel frattempo, abbiamo pubblicato nell'area riservata il modulo per poterlo richiedere.

Cosa ci ha insegnato la pandemia? Che **abbiamo bisogno di un welfare pronto all'emergenza**, per dare risposte rapide, con risorse adeguate, a eventi eccezionali.

Per quel che concerne l'**anticipo della prestazione previdenziale**, possono chiederla gli Specialisti ambulatoriali che sono in possesso dei requisiti per la pensione ordinaria, sono titolari di un incarico di almeno venti ore settimanali e che scelgono di ridurre al 50 per cento le ore di incarico.

Vanno a regime le **tutele per la genitorialità**, senza limiti di durata. Abbiamo erogato 972 integrazioni dell'indennità di maternità e 244 tutele per la gravidanza a rischio. Per il Bonus bebè di mille e 500 euro per le spese di baby-sitter e nido, abbiamo erogato mille e 218 sussidi per un importo di un milione e 827mila euro.

Capitolo studenti: abbiamo pagato 13 sussidi di maternità per oltre 75 mila euro. In totale sono stati distribuiti oltre 3 milioni e mezzo di euro. I periodi di iscrizione all'Enpam come studenti valgono come anzianità contributiva per la pensione anticipata. Gli studenti che si sono iscritti all'Enpam dal 2017 al 2020 sono stati 9mila e 775, mentre oggi, a dicembre 2020, risultano iscritti 3 mila e 725 gli studenti universitari.

Stiamo cercando di dare **più risorse per i liberi professionisti**. Nel 2020 le società del settore odontoiatrico hanno versato il contributo dello 0,5 per cento sul fatturato, per un totale di oltre 5 milioni e 800mila euro.

Per quanto riguarda la pensione di Quota B, è possibile convertire in indennità di capitale una quota della pensione fino al 15 per cento. Il ricalcolo del **supplemento di pensione ora è annuale**, anziché ogni tre anni.

A proposito delle tutele in caso di malattia e infortunio, oltre mille e 600 professionisti sono stati tutelati nel corso del 2020, per un importo totale di circa 5 milioni e 800mila euro, con un aumento del 54 per cento rispetto al 2019.

Per quanto concerne l'assistenza, l'Enpam interviene **in aiuto degli iscritti** con: prestazioni in caso di disagio, borse di studio per gli orfani, contributi per case di riposo, sussidi per assistenza domiciliare, aiuti economici per calamità naturali, prestazioni per invalidità temporanea, sussidio per la genitorialità e contributi i colleghi di merito. Veniamo ora alla **Long Term Care**. Si tratta di mille e 200 euro al mese, non tassati, per tutta la vita. Gli oneri presenti e futuri sono a carico dell'assicurazione, senza alcuna ulteriore

spesa di Enpam. Nell'ultima annualità assicurativa abbiamo un dato del 92,4 per cento di iscritti tutelati.

Per le **prestazioni assistenziali** la spesa totale è stata di 16 milioni e 566mila euro. I sussidi di assistenza domiciliare e case di riposo sono una quota importante delle prestazioni (il 25 per cento dei 16 milioni e 566 mila euro, cioè più di 4 milioni di euro) e coprono quella fascia di nostri iscritti che ha problemi e che non sono potuti rientrare nella Long Term Care.

Abbiamo nel frattempo però una **polizza di assistenza sanitaria integrativa**, Salute Mia. Gli assicurati nel 2020 sono 10mila e 853, mentre i titolari sono 7mila e 250. Attendiamo gli sviluppi della situazione pandemica per valutare quali saranno i nuovi bisogni.

Parliamo anche dei **mutui Enpam** per lo studio e la prima casa: nel 2020 sono state accolte 70 richieste, di cui 51 per la casa e 19 per lo studio, per un totale di 12 milioni e 310mila euro.



Eugenio D'Amico
Presidente del
Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio. Non risultano omissioni dell'Organo di amministrazione (articolo 2.406 del Codice Civile) né denunce su gravi irregolarità di gestione (in base all'articolo 2.409, comma 7). Abbiamo invece ricevuto una denuncia, in data 15 ottobre 2020, da parte del dottor Picchi, e in merito a questa, il Collegio ha proceduto attivando la procedura dell'Ente e ne ha dato informazione anche all'Assemblea Nazionale del 28 novembre 2020. ■

Medicina generale, una questione di fiducia

di Alberto Oliveti, Presidente della Fondazione Enpam

Il presidente dell'Ordine di Biella, Franco Ferrero, ha sollecitato un dibattito sul paventato passaggio alla dipendenza dei medici di Medicina generale. È evidente che per la Fondazione significherebbe perdere la parte più rilevante del flusso contributivo a meno che non si pensi a un percorso analogo a quello fatto in passato per i cosiddetti "transitati alla dipendenza", che optarono per rimanere all'Enpam pur avendo un contratto come dipendenti del Ssn. Trasformare in opzione ciò che attualmente è un obbligo è un attentato all'equilibrio prospettico della Fondazione.

Ho fatto il medico di famiglia per quarant'anni e credo di conoscere profondamente gli elementi fondanti di questa professione. Primo tra tutti, il rapporto fiduciario con il cittadino.

Il passaggio alla dipendenza sul territorio significherebbe ridurre il diritto alla salute del cittadino, in termini di perdita della sua capacità di libera scelta e di libero accesso agli studi professionali, perché il rapporto fiduciario – è stato dimostrato – rende il sistema più efficiente, efficace e meno costoso.

Il contatto frequente con il medico di famiglia si sedimenta in un mondo di conoscenze, che riguardano la vita complessa del cittadino. E tutto questo permette al medico di configurare il piano di risoluzione del problema presentato, quale che sia la sua portata. La gestione dell'acuzie ha la sua tecnica che ha bisogno di competenze e conoscenze specifiche, e si differenzia dall'assistenza sul territorio. Portare alla dipendenza colleghi votati alla "fiduciarità", alla capillarità della disposizione dei loro studi professionali, alla prossimità non solo tecnica, ma anche relazionale significa perdere un valore aggiunto, che non merita di essere tralasciato.

Ripartire i colleghi in strutture, in case della comunità o della salute, che si chiamino come si vogliano, significa allontanarli dalla casa del cittadino, quella cioè di cui un buon medico di famiglia conosce ogni minimo dettaglio.

Si sostiene che l'assistenza al domicilio dovrà essere la base sulla quale rifondare il Servizio sanitario nazionale – del resto la parola "clinica" nasce da quella greca "letto" – e allora il concetto di prossimità

va declinato con la capillarità, con il rapporto fiduciario e, secondo me, con l'evidenza, nell'interesse della collettività, che una tale massa di opera professionale con un così prevedibile e basso costo non ha confronti. A meno che, sul versante dei costi, non si voglia dare spazio a reti e piattaforme già pronte utilizzando per esempio il sistema a distanza, Babylon, o equivalenti. La telemedicina mal si concilia però con l'esigenza di un Ssn che deve combattere le disuguaglianze dell'accesso.

Dobbiamo certamente organizzarci su team multiprofessionali, perché da soli ormai non si fa più assistenza, e avere una medicina generale in grado di valutarsi e di qualificarsi, anche con un lavoro sulla formazione specialistica e sull'offerta vocazionale. Non si capisce perché le borse, oltre ad essere poche, diano diritto a un importo che è la metà rispetto a quelle di specializzazione. È evidente che il messaggio che passa è di essere figli di un dio minore. E noi, medici italiani, che già siamo sottopagati, rispetto ai nostri analoghi in Europa, di questo non abbiamo bisogno. ■

Gli interventi



Augusto Pagani Ordine di Piacenza

L'Ordine di Piacenza affida la valutazione del bilancio a un consulente perché riteniamo di non avere sufficienti competenze. Sull'assistenza e i servizi, il giudizio è assolutamente positivo. L'Enpam è puntuale ed efficiente, a fianco dei bisogni degli iscritti. Sul bilancio, il consulente ha diverse opinioni e valutazioni: sul valore del patrimonio immobiliare e sulla gestione di Enpam Re. Ci preoccupano il numero di iscritti e pensionati. Abbiamo la preoccupazione di non tardare a prendere delle ulteriori dolorose decisioni. Su "Stop Enpam" non condivido moltissime delle affermazioni, dei giudizi, dei toni, delle critiche anche aggressive. Sono assolutamente fuori luogo. Non possiamo dimenticare che il punto di partenza di queste critiche sono delle situazioni che appaiono poco comprensibili e accettabili come i compensi degli organi dell'Enpam. Vorrei su questo un'ulteriore riflessione. Annuncio l'astensione sul voto del bilancio.



Marco Agosti Ordine di Cremona

Ho fatto il medico di medicina generale e conosco profondamente le problematiche. Sono tantissime le giovani donne medico di medicina generale orgogliose di fare questo mestiere sapendo che è difficile. Non è possibile che questi giovani medici, sottopagati, lavorino dodici ore al giorno in condizioni difficili. Non se ne parla di passare al rapporto di

dipendenza perché è impossibile coprire i turni, e con i costi che ha adesso, garantire il servizio. Però bisogna ammodernare la medicina generale, passando per il lavoro d'équipe i cui componenti hanno lo stesso tipo di rapporto di lavoro. Grazie all'Enpam noi godiamo delle misure prese in nostro favore. Rispetto a Pagani ho una lettura diversa. Abbiamo trovato il sistema di fare sacrifici e diminuito le spese di gestione. L'Enpam non può che essere gestito in questo modo. Io ci vedo una moralità. L'adeguatezza di questo bilancio ha le prospettive di buona continuazione nell'erogare la nostra previdenza, quindi voteremo a favore senza riserve.



Piero Maria Benfatti Ordine di Ascoli Piceno

Comincio dal welfare, che è la cosa che personalmente, come tutti gli iscritti, ho maggiormente gradito. L'Enpam è stato eccezionale nel periodo del Covid che ancora continua. Sul bilancio abbiamo chiesto il parere di un consulente che conferma le perplessità di Pagani con un dato: il rendimento netto del patrimonio è l'1,6 per cento circa. Sulla clip di Report, nel 2011 ancora non c'era stata la riforma dell'ente. Con la riforma inevitabile, che ha aumentato l'età pensionabile e i contributi ci siamo rimessi in carreggiata. "Stop Enpam" usa dei toni non consoni all'educazione e al codice deontologico, però chiediamoci perché è venuto fuori. Manovre come quella del dottor Malagnino creano irritazione. Come i compensi. Vi ricordo che Stellantis ha nove persone in Cda. Come Pagani chiederei un'ul-

teriore esame di coscienza. Due proposte sullo Statuto: sul discorso dei due mandati e sul meccanismo elettorale: perché non copiamo la legge dei sindaci? Due terzi alla lista vincente, un terzo alla lista o alle liste perdenti?



Antonio Libonati Osservatorio giovani

Il Governo, per la pandemia, ha autorizzato vari enti a fare contratti Co.co.co a specializzando e neoabilitati. Con Enpam abbiamo fatto un ottimo lavoro per chiarire quali potessero essere gli oneri previdenziali per questi medici. Sarebbe possibile inquadrarli dal punto di vista previdenziale come incaricati di continuità assistenziale? Quindi con i due terzi degli oneri previdenziali a carico del datore del lavoro e un terzo a carico del lavoratore. Può essere un iter percorribile?



Andrea Uriel De Siena Contribuente alla sola Quota A del Fondo di Previdenza Generale

Il 2020 è stato critico. Questo Bilancio positivo dimostra come l'ente abbia dei meccanismi di resistenza forti come l'introduzione di nuovi sussidi. È stato avviato un percorso di welfare professionale, che spero venga stimolato. Riguardo il movimento "Stop Enpam", non condivido minimamente i toni ma ci sono perplessità e dobbiamo evitarle. Collegandomi a Libonati, molti specializzando sono impiegati nella pandemia e potremmo fare un passo verso di loro, agendo sulla contribuzione. ■

Le risposte al dibattito



Alberto Oliveti
Presidente Enpam

A Pagani rispondo che sulle questioni di metodo mi affido

ai tecnici della struttura, di cui ho fiducia e sul cui operato il giudizio del Consiglio dei sindaci in veste di organismo di controllo è stato positivo.

Enpam Real Estate sconta la crisi del settore immobiliare a causa della pandemia, anche per ciò che riguarda la linea di attività sugli alberghi di pregio. Con la ripresa del turismo contiamo di poter migliorare i risultati. Proseguiremo con l'attività di dismissione degli immobili di diretto possesso. Vogliamo replicare i risultati ottenuti con le dismissioni degli appartamenti a Roma, un percorso che si è rivelato fruttuoso, per ottenere appunto un vantaggio che andrà tutto nelle casse di Enpam.

Sulla previdenza non siamo in ritardo. Abbiamo fatto le riforme consapevoli da tempo che fossero necessarie. La retorica dei buchi patrimoniali e delle truffe, illazioni infondate, si lega alle dierie di una presunta crisi previdenziale dalla cui humus nascono le accuse del movimento Stop Enpam. Chi ha arato quel campo, ha seminato dubbi e incertezze. Più di una volta siamo stati costretti a rispondere a colleghi che dichiaravano la pochezza e l'offensività della loro pensione, dichiarandolo ai quattro venti. Abbiamo fatto i conti e li abbiamo spiegati. Siamo pronti a farlo con tutti.

Siamo riusciti a garantire un welfa-

re puntuale agli iscritti in difficoltà per la pandemia anche con interventi di ammortizzazione sociale grazie al fatto che abbiamo fieno in cascina. E il fieno non è lì per caso. Agli iscritti che, vedendo i numeri del patrimonio, ci chiedono perché non aumentiamo le pensioni o riduciamo i contributi, rispondo che purtroppo non è possibile. Non abbiamo tessuto per fare l'anastomosi se dobbiamo stare nella tabella di marcia dettata dalla sostenibilità a cinquant'anni. Ecco perché chiediamo una revisione delle regole.

Bene il richiamo di Agosti sull'orgoglio. Deve essere la chiave da cui partire per riformare la professione e farlo "Ora", in senso temporale e come acronimo che sta per Orgoglio professionale, Rilevanza sociale, Autorevolezza professionale.

Quanto alle obiezioni di Benfatti, ribadisco che Malagnino si è mosso all'interno delle regole statutarie. Vogliamo riaprire una stagione di riforma? Facciamolo! Parli di maggioranza e minoranza, di politica dei comuni e dei sindaci. Quella però è politica! Hai citato Stellantis: nei prodotti finanziari non credo ci sia tanta lista di minoranza. Noi abbiamo sette categorie professionali all'interno dell'Assemblea. Negli Ordini sono rappresentate tutte le componenti degli iscritti. Si può fare meglio? Forse. Ma non venitemi a dire che è uno Statuto assolutistico!

A Libonati rispondo che prenderemo in considerazione la sua proposta. Resta confermato che ad

oggi quei compensi sono imponibili presso la Quota B.

Sul movimento "Stop Enpam" cosa devo dire? Vorrei che ognuno facesse la propria parte. Il Covid ha dimostrato che Enpam c'è. Sulla doppia iscrizione parla la sentenza della Corte Costituzionale. Io continuo a riproporre il concetto di casa comune del medico, dal punto di vista previdenziale.

Sui compensi, torno a dire che li abbiamo ristabiliti e rivisti. Mi sembra piuttosto il pretesto per tenere sempre accesa una fiammella di contestazione all'Enpam. Cosa che all'Enpam non fa bene.



Domenico Pimpinella
Direttore generale Enpam

La gestione del patrimonio non è fi-

nalizzata a ottenere un risultato speculativo ma deve stare all'interno di un sistema equilibrato, che nasce dalla riforma e trova riscontro anche nelle previsioni dei bilanci tecnici e nell'andamento effettivo negli anni. L'obiettivo di Enpam non è di battere il mercato, ma di assicurare le prestazioni previdenziali e assistenziali. Se dovessi dire oggi qual è il rendimento del 2020 andrei alla pagina 78 del bilancio dove trovo l'indicazione del dato di mercato, il 2,73 per cento lordo, che posso confrontare con l'*asset allocation* strategica. Il dato da prendere in considerazione è questo ed è su questo che la Covip ci valuta. ■

Per gli investimenti dell'ente di previdenza dei medici e dei dentisti arriva la pagella dell'Esr, l'Enpam sustainable rating

La Fondazione Enpam, nel corso degli ultimi anni, ha avviato un percorso sostenibile verso il futuro, che si basa su un approccio Esg. Con questo acronimo, che sta per Environmental, Social and Governance, ci si riferisce a tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento: sotto il profilo ambientale, sociale e di gestione. Di conseguenza, l'analisi Esg si concentra sul modo in cui le aziende operano nella società e su come ciò influisce sulle loro performance attuali e future.

Un approccio ai mercati che tiene conto dell'ambiente e dei profili sociali e di gestione

Si ha infatti sviluppo sostenibile quando le generazioni presenti, nel soddisfare i propri bisogni, non compromettono la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro. In questo senso la Fondazione ritiene che una gestione finanziaria efficace dei rischi Esg possa contribuire a proteggere i rendimenti, generando contestualmente un impatto positivo sulla creazione di valore nel lungo termine, il tutto nel pieno rispetto dei criteri di prudenza, salvaguardia e garanzia delle prestazioni future ai propri iscritti.



Parola d'ordine: SOSTENIBILITÀ

La Fondazione, sin dal 2014, ha avviato dunque un percorso interno volto a integrare,

nel proprio portafoglio, elementi di analisi che le potessero consentire di esercitare,

ADEPP NEL COMITATO SCIENTIFICO



L'Assemblea dell'Adepp, l'associazione degli Enti di previdenza privati e privatizzati, ha deliberato di aderire all'associazione "Social Impact Agenda per l'Italia", il network italiano degli investimenti ad impatto sociale, condividendo i valori rappresentati e il progetto della costruzione di una nuova economia che integri sostenibilità economica e impatto sociale positivo. L'associazione Social impact agenda, nata nel 2016, riunisce investitori istituzionali, come banche, assicurazioni, fondazioni e soggetti del mondo della cooperazione.



FOTO: ©GETTYIMAGES/KAMISOKA

ESR, UN NUOVO STRUMENTO DI CONTROLLO

L'esperienza maturata riguardo le tematiche Esg ha portato inoltre l'Enpam a introdurre un nuovo strumento interno per valutare i propri investimenti in chiave di sostenibilità. Si tratta dell'Enpam sustainable rating (Esr), un sistema di rating, non vincolante per le scelte di portafoglio, utilizzato per poter valutare gli aspetti Esg del portafoglio finanziario.

I parametri selezionati e utilizzati nelle procedure di calcolo dell'Esr derivano da dati presenti su diversi provider. Essi consentono una valutazione approfondita di tutti gli investimenti ricompresi nel portafoglio. Il coefficiente principale per il calcolo dell'Esr, che concorre per l'80 per cento alla definizione del valore finale, è relativo alle valutazioni fornite da società specializzate.

La quantità di informazioni che la società rende disponibili ai portatori di interesse relativamente a ogni campo Esg, concorre per il 15 per cento della valutazione totale. Mentre il restante 5 per cento è attribuito alla valutazione inerente al rischio Paese, elaborato da piattaforme finanziarie di riferimento sul mercato.

Da notare infine che per ogni investimento messo in campo dall'Enpam, oltre ai dati menzionati, sono riportati altri 33 indicatori utili a valutare se l'azienda oggetto di studio, ha attuato delle politiche per attenuare problematiche inerenti all'impatto ambientale, sociale o di governance. ■ **G.Cord**

con maggior consapevolezza, il ruolo di investitore attento agli effetti delle proprie deci-

sioni di investimento, andando oltre la mera valutazione finanziaria.

ICO DI SOCIAL IMPACT AGENDA

Le Casse di previdenza private da tempo, nel rispetto della loro missione primaria, si interessano a nuovi strumenti di investimento competitivi e innovativi capaci di dare risposte anche ai nascenti bisogni di sostenibilità ambientale, impatto sociale, welfare e servizi alla persona.

L'Adepp offrirà il proprio contributo per il raggiungimento delle finalità indicate nella policy dell'associazione, partecipando attivamente al confronto, allo scambio di esperienze e alla promozione degli investimenti ad impatto sociale nonché promuovendo lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, anche orientando a tale scopo le strategie di investimento.

Alberto Oliveti, presidente dell'Enpam e dell'Adepp, è stato chiamato a far parte del comitato scientifico di Social impact agenda per l'Italia. ■

FOTO: ©GETTYIMAGES/METAMORWORKS

FondoSanità semestre col segno più

Continuano a salire i valori delle quote del fondo di previdenza complementare dei medici e degli odontoiatri. Il comparto Espansione segna +7,85 per cento

Continuano a salire i valori delle quote del fondo di previdenza complementare dedicato a medici e odontoiatri. E nonostante le incertezze dettate dalla pandemia Covid in alcuni casi lo fanno in maniera considerevole, nell'arco dei primi sei mesi del 2021, trainati da un mese di giugno positivo su tutti i fronti.

I camici bianchi che hanno affidato i propri risparmi al comparto Espansione – la soluzione di investimento più “spinta” – a fine giugno si sono trovati in tasca un 7,85 per cento in più del capitale rispetto al 31

dicembre scorso. In soldoni, un tesoretto di 10mila euro ha maturato 785 euro nell'arco di un semestre. Nell'intervallo di metà anno si registra un balzo all'insù anche per il comparto Progressione, quello con una struttura di portafoglio più bilanciato, che ha segnato un più 4,18 per cento nel giro di sei mesi. Stando all'esempio precedente, sull'ipotetico capitale di 10mila euro, il medico risparmiatore ha guadagnato 418 euro da fine dicembre a fine giugno.

Si registra una lievissima flessione, invece, per il comparto Scudo,

l'opzione più “conservativa” offerta da FondoSanità, le cui quote hanno restituito un meno 0,19 per cento.

GIUGNO POSITIVO

Nel mese di giugno, le quote del fondo di previdenza complementare dei camici bianchi hanno macinato risultati positivi su tutti i fronti. Alla sostanziale stabilità registrata nel periodo aprile-maggio è seguito un mese segnato dalla crescita, in cui tutti e tre i comparti di FondoSanità hanno chiuso col segno più. La performance migliore, su base congiunturale, quindi nell'arco di un

quote. Nell'arco di un mese ha quindi acquistato l'1,09 per cento del valore e cioè 109 euro per ogni 10mila euro.

Anche il valore delle quote del comparto Scudo è passato da una lieve flessione dell'intervallo mensile precedente all'ascesa del periodo maggio-giugno. Il comparto orientato verso attività a basso rischio ha infatti chiuso lo scorso mese segnando un più 0,06 per cento.

PENSIONE FORMATO FAMIGLIA

Tra i principali vantaggi del fondo pensione complementare per i medici e gli odontoiatri c'è la possibilità di godere di ottimi rendimenti e di sfruttare la totale deducibilità dei contributi (entro il limite d'importo di

5.164,57 euro all'anno). In sede di dichiarazione dei redditi, nell'anno successivo, è possibile recuperare quanto versato al fondo pensione, raggiungendo un risparmio fiscale fino a circa 2.200 euro. In pratica, il risparmio accumulato ogni anno è di circa 7.360 euro.

Il contributo esce dalle tasche del camice bianco ma rimane sempre suo, mentre in tasca rimane l'importo dedotto. Inoltre si può usufruire di tale vantaggio anche per i contributi versati dei familiari a carico. Per questo motivo è bene prendere in considerazione l'opportunità di far aderire a FondoSanità anche i familiari a carico, visto il notevole vantaggio economico che ne deriva.

FondoSanità consente, infatti, di iscrivere anche i familiari. I figli avranno il diritto di rimanere nel fon-

do pensione anche se, una volta raggiunta l'autonomia economica, non saranno medici o odontoiatri. Gli altri vantaggi di cui potranno continuare a usufruire sono rappresentati dalle commissioni e spese che FondoSanità riesce a mantenere entro limiti contenuti rispetto ai fondi pensione aperti o ai Pip.

La Covip (Commissione vigilanza fondi pensione) ha chiarito che "su un periodo di partecipazione di 35 anni, un minor costo annuo dell'1 per cento si traduce in una prestazione finale più alta del 18-20 per cento". I costi contenuti sono quindi un altro dei motivi per trasfe-

rire verso FondoSanità una posizione pensionistica complementare accesa presso un altro fondo pensione aper-

to, decisamente più costoso.

Il vantaggio fiscale e la convenienza sono quindi notevoli. Ad esempio, iscrivendo i figli dai primi anni di vita, questi continuando per tutta la vita a versare al fondo pensione, si troverebbero all'età di pensione con i vantaggi derivanti da un montante contributivo costituito da oltre 60 anni di capitalizzazione. ■

Af

Alla sostanziale stabilità registrata nel periodo aprile-maggio è seguito un mese segnato dalla crescita, in cui tutti e tre i comparti di FondoSanità hanno chiuso col segno più

mese, l'ha messa a segno ancora una volta il comparto Espansione, che si caratterizza per una maggiore esposizione azionaria e dunque per sua stessa natura più soggetto alle oscillazioni dei mercati. Dal 31 maggio al 30 giugno il valore delle quote è lievitato dell'1,45 per cento. In termini concreti, 145 euro maturati ogni 10mila euro investiti. Bene anche Progressione, il comparto dalla struttura di portafoglio bilanciata, che passa dall'irrelevante calo della rilevazione precedente su base mensile a un incremento del valore delle proprie

FONDOSANITÀ

Il FondoSanità è un fondo pensione complementare di tipo chiuso riservato ai professionisti del settore sanitario e ai soggetti fiscalmente a loro carico

PER INFORMAZIONI:

www.fondosanita.it
Tel. 06.42150.573
Fax 06.42150.587
email: info@fondosanita.it





Un ruolo centrale nella riforma del Ssn

In vista del Pnrr, Federazione e sindacati chiedono a Draghi il riconoscimento di ruolo e competenze della Professione

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è l'occasione per rivoluzionare il Servizio sanitario nazionale e i Medici vogliono esserne protagonisti.

Lo chiede la Fnomceo in due distinte lettere inviate, in rappresentanza delle principali organizzazioni sindacali della Professione, al presidente del Consiglio, Mario Draghi, e al ministro della Salute, Roberto Speranza.



Filippo Anelli

IL MEDICO AL CENTRO

Dagli ospedalieri ai medici di Medicina generale, dagli anestesisti rianimatori agli specialisti ambulatoriali e convenzionati, dall'ospedale privata agli Odontoiatri, dagli specializzandi ai liberi professionisti, l'intera categoria compatta rivendica un ruolo centrale nell'attesa riforma del sistema sanitario. Ognuna portatrice di interessi particolari, ma tutte unite nel nome dell'interesse generale della tutela della Salute pubblica.

“La riorganizzazione di un Paese non è obiettivo di poco conto, così come l'avvio di processi di revisione degli assetti strutturali – scrive Anelli rivolto al Premier Draghi –. È

pur vero però che l'obiettivo può essere raggiunto, se tutte le componenti che costituiscono gli assi portanti dell'edificio partecipano al comune sforzo”.

“Le pur necessarie azioni di ammodernamento delle strutture sanitarie di aggiornamento tecnologico a fini assistenziali, il rafforzamento del capitale umano in termini di formazione – prosegue il numero uno della Fnomceo – sono un condivisibile sforzo di riallineamen-

to dei servizi assistenziali sanitari ai bisogni dei cittadini-pazienti, ma certo necessitano di un contestuale, coerente coinvolgimento e giusta valorizzazione dei ruoli dei professionisti sanitari”.

PROTAGONISTI NELLA PANDEMIA

Federazione e sindacato ricordano il ruolo giocato dalle risorse che l'edificio lo sostengono giorno per giorno, evidenziato – una volta ancora – nel periodo di emergenza sanitaria legato al Covid-19.

“È intorno ai professionisti e alle relative competenze – scrive il presidente della Federazione – che va costruita la nuova assistenza



“L'obiettivo può essere raggiunto se tutte le componenti che costituiscono gli assi portanti dell'edificio partecipano al comune sforzo”

sanitaria innovata nella tecnologia, resa sinergica nelle strategie, potenziata in termini di formazione, integrata nei servizi, rafforzata nelle reti ospedaliere e nelle strutture di prossimità”.

In particolare, sono almeno nove i nodi della questione medica – dal riconoscimento di autonomia e competenza, al trattamento economico, passando per carenze di organico e nuovi modelli assistenziali – che Fnomceo e sindacati mettono sul tavolo.

Questioni aperte da tempo che necessitano di un *ulteriore valido strumento normativo che affronti concretamente i nodi che la Professione pone*.

“La prossima Legge di Bilancio – conclude Anelli nella missiva a

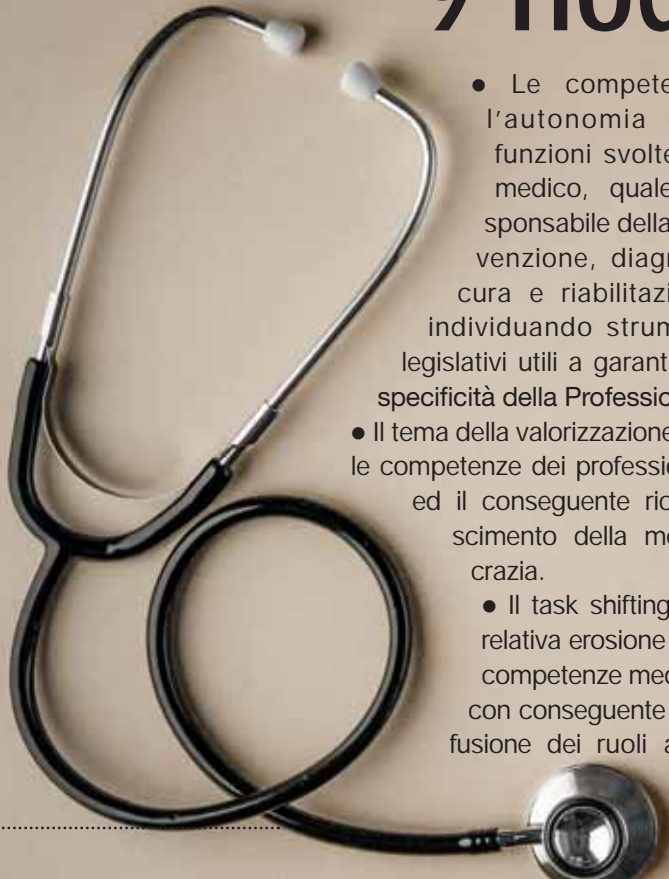


Draghi – potrebbe, a nostro avviso, affrontare le diverse questioni che l'articolazione del mondo medico pone sul tappeto e in questo senso chiediamo la Sua autorevole attenzione sulle questioni poste”.

OS COMPATTE

Il documento è stato condiviso con tutte le organizzazioni sindacali che hanno chiesto di partecipare a un incontro ad hoc: Fismu, Snr, Sbv_Cuspe, Anaa-Asso-med, Fvm, Snami, Cimop, Cisl medici, Cgil medici dirigenti Ssn, Aaroi-Emac, Fimmg, Simet, Cimo-Fesmed, Andi, Uil Fpl, Anpo, Ascoti, Fials medici, Fimp, Sumai – Assoprof, Aipac. ■

La “questione medica”: 9 nodi da sciogliere

- 
- Le competenze, l'autonomia e le funzioni svolte dal medico, quale responsabile della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, individuando strumenti legislativi utili a garantire la specificità della Professione.
 - Il tema della valorizzazione delle competenze dei professionisti ed il conseguente riconoscimento della meritorietà.
 - Il task shifting e la relativa erosione delle competenze mediche con conseguente confusione dei ruoli a di-

scapito della qualità del SSN, della organizzazione dell'assistenza e della sicurezza delle cure.

- La carenza in organico dei professionisti con conseguente sovraccarico di lavoro, problemi con la sicurezza sul lavoro e sul rischio clinico e sulla formazione, la precarizzazione di tanti Medici e Odontoiatri.
- Il tema della governance sanitaria che non tiene più conto delle competenze e delle esigenze sanitarie nella definizione degli obiettivi aziendali e dell'azione amministrativa, sia nel pubblico che nel privato.
- Il non adeguato riconoscimento economico del valore professionale.
- Il ruolo sociale svolto dalla Professione a garanzia dei diritti previsti dalla nostra Carta Costituzionale.
- I modelli assistenziali e il ruolo medico. L'inadeguatezza di questi modelli hanno messo in difficoltà l'esercizio professionale come ad esempio nel caso dell'assistenza territoriale.
- La formazione e la programmazione dei professionisti ancora affidata a provvedimenti tampone e non a soluzioni strutturali. ■

Nuovo vertice per l'Onaosi

Amedeo Bianco presidente. Enpam: l'Opera trarrà grande beneficio dalla sua esperienza e dalla sua capacità di costruire consenso

“L'Onaosi trarrà grande beneficio dall'esperienza di Amedeo Bianco e dalla sua capacità di costruire consenso. Al nuovo vertice vanno i nostri migliori auguri”. È questo il commento del presidente dell'Enpam Alberto Oliveti per l'elezione, avvenuta all'unanimità, di Amedeo Bianco a nuovo presidente dell'Onaosi, l'ente istituito oltre un secolo fa per assistere gli orfani dei sanitari.

“Continua l'apprezzamento nei confronti di quest'ente fondamentale nato su iniziativa dei medici condotti, da un'idea del 1874 dal medico forlivese Luigi Casati. Oggi, anche alla luce del Covid, è quantomai evidente l'importanza della missione

dell'Onaosi, a tutela della fase pre-lavorativa e pro-lavorativa dei figli dei sanitari iscritti”, osserva Oliveti.

“Continuo allo stesso tempo a credere che possano esistere punti di interfaccia e di collaborazione con l'Enpam”, aggiunge. Il nuovo presidente dell'Onaosi, Amedeo Bianco, 73 anni, napoletano di nascita e torinese di adozione, ha lavorato come medico internista dal 1976 al 2011 all'Ospedale Mauriziano Umberto I. Autore di 60 tra pubblicazioni su riviste scientifiche e abstract in convegni nazionali e internazionali, è stato dal 2000 al 2014 presidente dell'Ordine dei Medici di Torino e per tre mandati è stato presidente della Federa-

zione nazionale dell'Ordine dei Medici. Nella XVII legislatura (2013-2018) è stato inoltre

eletto senatore nelle liste del Partito democratico. Al suo fianco, come vicepresidente, è stato confermato il veterinario Aldo Grasselli, fondatore e presidente onorario della Società italiana di medicina veterinaria preventiva.

Nel Consiglio di amministrazione di Onaosi sono stati eletti come consiglieri anche i medici Sebastiano Cavalli (segretario nazionale amministrativo Cimo),



FOTO: ©ENPAM/TANIA CRISTOFARI



FOTO: ©YOUTUBE/FONDAZIONE ONAOSI

Pierluigi Nicola De Paolis (presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Foggia), Giuseppe Giordano (chirurgo e direttore di casa di cura), Paolo Giovenali (anatomopatologo e presidente della ong Patologi oltre Frontiera), Carlo Palermo (reumatologo e internista nonché segretario nazionale Anaao Assomed), Alessandro Vergallo (presidente nazionale di Aaroi-Emac), oltre che la farmacista Roberta Di Turi (segretario generale Fassid-Sinafo). Confermata la componente elettiva del collegio sindacale, composta dai commercialisti e revisori legali Piero Alberto Busnach, Francesco Mautone e Oreste Patacchini. ■



FOTO: ©GETTYIMAGES/HOWTOGOTO

Oltre un secolo di **SOLIDARIETÀ** e **PREVIDENZA**

Più di cento anni e non sentirli. L'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (Onaosi) è un ente senza scopo di lucro nato da un'idea di un medico di Forlì, Luigi Casati, che nel 1874 la illustra al primo congresso nazionale dei medici condotti a Padova. Fin dall'origine, quindi, le risorse e i finanziamenti per sostenere l'iniziativa provengono esclusivamente e per intero dalle categorie sanitarie. Non si fa ricorso ad alcun finanziamento pubblico diretto o indiretto.

Nel 1899 l'Opera diventa ente morale con la denominazione di 'Collegio-convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia', con l'obiettivo dichiarato di rappresentare "una nuova forma di cooperazione che avrà degli imitatori in Italia e all'estero", come si legge in un bollettino del consiglio del convitto dell'epoca.

Il principio previdenziale faceva capolino già dalle origini, insito nella concezione solidaristica e assistenziale. La mission dell'Onaosi, attraverso le varie modalità statutarie di intervento,

è sostenere, educare, istruire e formare i giovani per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere al mondo

professionale e del lavoro. L'ente eroga prestazioni in favore degli orfani e, in alcune condizioni, dei figli dei sanitari contribuenti (medici chirurghi, odontoiatri, veterinari e farmacisti) nonché dei contribuenti stessi in condizioni di vulnerabilità e non autosufficienza. Dal 2013, ol-

tre a confermare l'impegno a sostegno delle fragilità, si sono aggiunti infatti ulteriori sussidi in favore dei sanitari contribuenti in condizioni di non autosufficienza.

"È un altro importante tassello nella costruzione, iniziata nel 2012, di un 'nuovo pilastro' di intervento, che declina e rinnova la storica vocazione di solidarietà e sussidiarietà categoriale che è alla radice dell'Onaosi", si legge nella sezione storia e mission del sito web dell'ente.

L'Onaosi prosegue ancora il proprio cammino, con l'impegno di definire nuove strategie, rafforzare l'immagine dell'Opera, potenziare i valori educativi e culturali. Sono decine di migliaia coloro che, in oltre un secolo di vita, hanno conseguito la loro formazione nell'Opera e con l'Opera. ■



TECH2DOC, il digitale a portata di camice

La Fondazione varerà il portale per introdurre e guidare medici e odontoiatri tra le opportunità professionali della digital health

di Antioco Fois

Per salire sul treno della sfida digitale i camici bianchi devono dotarsi da subito di biglietto. Informarsi e crescere professionalmente rimane la strategia per permettere al ruolo del medico di restare al passo con le nuove opportunità della tecnologia in sanità e non subire l'avanzata dei giganti del digitale.

Oliveti: digitalizzazione strumento straordinario e irrinunciabile per poter dare sempre maggior qualità alla professione medica

La Fondazione varerà nei prossimi mesi un sistema per fornire a medici e odontoiatri informazioni sulla digitalizzazione in sanità e formazione utile ad aumentare conoscenze, competenze e capacità relazionali.

È il doppio binario sul quale scorre Tech2Doc, il progetto dell'Enpam di cui ha parlato il presidente Alberto Oliveti in occasione di 'Frontiers health Italia', l'edizione speciale della conferenza internazionale 'Frontiers health' che è stata interamente dedicata all'ecosistema salute italiano.

AL SERVIZIO DELLA PROFESSIONE

L'interesse della Fondazione per la digitalizzazione è legato all'incremento della qualità dell'esercizio professionale dei medici e degli odontoiatri, ha spiegato il presidente Oliveti, che ha poi parlato di digitalizzazione come "strumento straordinario e irrinunciabile per poter dare sempre maggior

Cinquepalmi: l'obiettivo è favorire l'adozione degli strumenti digitali nella pratica medica e odontoiatrica

qualità alla professione medica". Il presidente dell'Enpam, intervistato da Roberto Ascione, Ceo e fondatore di 'Healthware group', ha definito l'intelligenza artificiale come "un amplificatore straordinario delle capacità, conoscenze e abilità dei medici".

"Un alleato", che va comunque governato dall'intelligenza umana e contenuto nella necessaria "perimetrazione etica".

LE POTENZIALITÀ DEL DIGITALE

"Come Enpam abbiamo deciso di intervenire, con l'obiettivo di rendere comprensibili e accessibili i temi della *digital health*, per favorire l'adozione degli strumenti digitali nella pratica medica e odontoiatrica",

ha detto Luca Cinquepalmi, direttore di Futuro e innovazione della Fondazione Enpam.

Il progetto Tech2Doc è stato quindi concepito come un'iniziativa di sistema, finalizzata a offrire un contributo di valore per colmare il gap conoscitivo che ad ora preclude a molti camici bianchi l'accesso ai vantaggi del digitale applicato alla pratica professionale, come ha spiegato ancora Cinquepalmi.

Nella sostanza, il portale sarà una piattaforma *multidevice*, sempre disponibile con un'ampia ed eterogenea quantità di contenuti informativi e formativi. Un luogo di orientamento e aggiornamento, per favorire la comprensione del digitale in medicina, guidare i camici bianchi nella selezione degli strumenti più affidabili e nel loro uso nella quotidianità professionale.

Sarà una piattaforma sempre disponibile, con un'ampia ed eterogenea quantità di contenuti informativi e formativi

Il portale avrà anche il compito di fornire informazioni autorevoli e sempre aggiornate, oltre a favorire la sperimentazione attraverso la condivisione di esperienze.

IL "GAP" DA COLMARE

Anche lui intervistato dal fondatore di 'Healthware group', Cinquepalmi ha descritto in sintesi l'universo che Tech2Doc aprirà ai camici bianchi e le opportunità che offrirà loro in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze professionali.

Il quadro tracciato è quello di un futuro già presente. L'accelerazione



Roberto Ascione intervista il presidente dell'Enpam, Alberto Olivetti



Ascione con Luca Cinquepalmi, direttore di Futuro e innovazione della Fondazione Enpam

delle nuove tecnologie applicate al campo della salute, infatti, sta già impattando in maniera determinante sull'attività delle professioni sanitarie. Ad esempio, come ha ricordato il direttore di Futuro e innovazione, già all'inizio della pandemia l'utilizzo delle televisite è raddoppiato e le potenzialità della telemedicina continuano a riscuotere un forte interesse tra i camici bianchi.

Dall'altro versante si registra un livello di alfabetizzazione digitale non ancora adeguato ad affrontare al meglio la sfida del digitale. Infatti, solo il 60 per cento dei medici di medicina generale e degli specialisti ha competenze generali

Sul digitale, solo il 60 per cento dei medici di medicina generale e degli specialisti ha competenze generali di base appena sufficienti

di base appena sufficienti. L'aggiornamento professionale resta l'unico antidoto per sanare il gap culturale. Tech2Doc si propone quindi come un portale per orientarsi nel mare magnum della tecnologia in sanità e per acquisire le conoscenze più adeguate e la padronanza degli strumenti più moderni e affidabili.

Una bussola per entrare nel mondo della medicina digitale che – come accennato – nei prossimi mesi l'Enpam presenterà in via ufficiale e metterà online, progettata per accompagnare medici e odontoiatri nel mondo delle nuove opportunità professionali offerte dalla *digital health*. ■

Se Amazon si mette a fare il medico

di Claudio Testuzza

In un futuro più che mai prossimo potrebbe essere un medico virtuale di Amazon a decidere quando è necessario l'intervento di un collega umano, in camice e fonendoscopio.

Solamente allora potrebbe avere luogo una prestazione sanitaria collegabile a una retribuzione e quindi a generare un contributo idoneo a creare una pensione.

Ma per tutti gli altri atti medici, non eseguiti da medici ma da un'azienda di distribuzione, i proventi andrebbero a quest'ultima e i sanitari ne sarebbero esclusi con buona pace anche del loro futuro previdenziale. Il digitale avanza a ritmi serrati in

sanità, ma l'interrogativo principale rimane: quanto l'invasività della tecnologia è congrua per soddisfare il diritto alla Salute dei cittadini e quanto soddisfa unicamente le ragioni di mercato?

'Prime health', già lanciato in America e da novembre in Europa, è per adesso un servizio di nicchia che mette in contatto studi legali e società di consulenza di marchi e brevetti con imprenditori interessati al settore

Oltretutto con un prezzo significativo in termini di privacy e diritti individuali e sottraendo risorse allo sviluppo di appropriate politiche della salute e di un futuro per la classe medica.

IL DOTTOR AMAZON

Facciamo un quadro della situazione. Il nuovo servizio Amazon 'Prime health', già lanciato in America e da novembre in Europa, è per adesso una nicchia che

attrae studi legali e società di consulenza di marchi e brevetti. Questi formano una rete che il programma avrà il compito di mettere in contatto con gli imprenditori. E Amazon ha già iniziato a selezionare le società di interesse, cui ha indicato precise condizioni da rispettare.

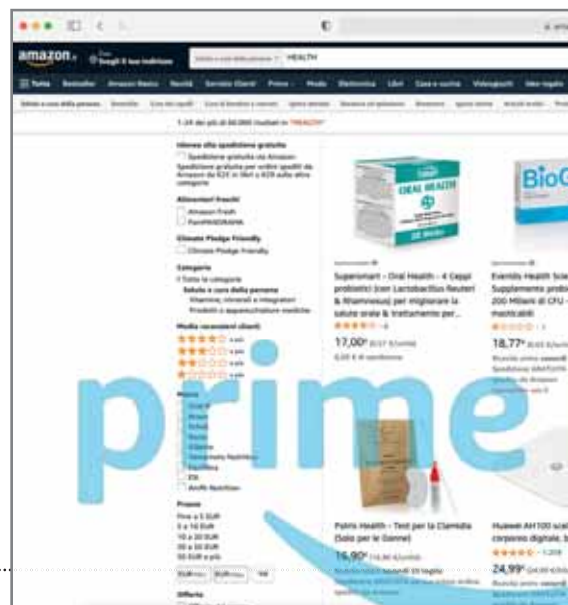
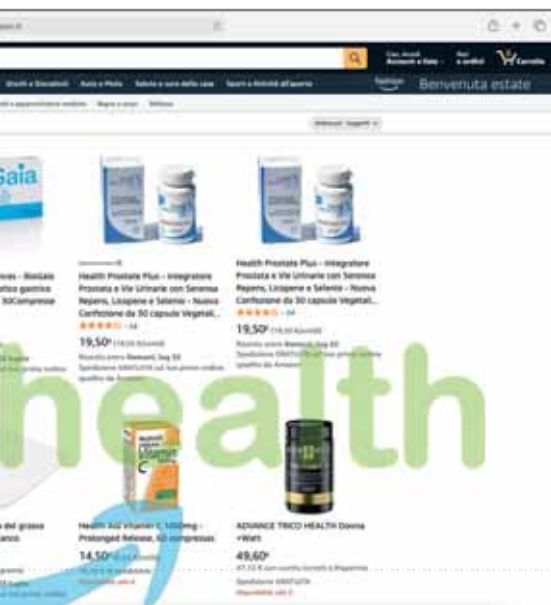




FOTO: ©GETTYIMAGES/METAMORWORKS

In un contesto in cui i Servizi sanitari nazionali faticano a reggere la domanda, il digitale avanza a ritmi serrati. L'interrogativo però rimane: quanto serve a soddisfare il diritto alla Salute e quanto invece le ragioni di mercato?

La possibilità del gigante globale da 900 miliardi di sfruttare le potenzialità del digitale anche nell'assistenza sanitaria, potrebbe diventare una chiara opportunità e una proposta strategica per l'ingresso nel mercato della salute.



Due frames da un video di 'Prime health'



LE SFIDE DEL SISTEMA SANITARIO

Pochi sono i dubbi sull'apporto delle nuove tecnologie digitali alle sfide che i sistemi sanitari si trovano ad affrontare.

Dal mercato dei farmaci da prescrizione, allo sviluppo di strumenti di intelligenza artificiale per analizzare le cartelle cliniche dei pazienti, alle mammografie assistite dal *deep learning*, alle comunicazioni tra pazienti e medici mediate da *chatbot* e risponditori automatici intelligenti, fino alle app tipo Alexa che, ad esempio, aiutano i pazienti diabetici a gestire la malattia.

Allo stesso tempo, i sistemi sanitari di tutto il mondo sono sottoposti a pressioni per mantenere l'adeguatezza dei livelli di assistenza.

In un contesto in cui i Ssn si trovano ad assistere una popolazione che invecchia e a confrontarsi con la crescente domanda di servizi, con la riduzione dei finanziamenti della spesa pubblica, con il costante divario tra assistenza sociale e sanitaria e, non da ultimo, con gravi problemi di carenza di personale.

DAI FARMACI ALLA DIAGNOSI

Già nel 1999, Amazon aveva acquistato una grande partecipazione nel rivenditore online Drugstore.com. L'offerta iniziale dell'azienda, stu-

diata per entrare nel mercato dei farmaci da prescrizione, alla fine fallì a causa di una combinazione di ostacoli normativi, sfide logistiche e mosse difensive da parte dei rivali. A fine 2018 il gigante dell'e-commerce ha presentato 'Amazon comprehend medical'. Si tratta di un servizio basato su un cloud che utilizza l'apprendimento automatico per estrarre informazioni dai dati medici – inclusi i dati dei pazienti – e fornire nuove informazioni.

Amazon ha poi iniziato ad offrire il servizio "PillPack" – farmaci confezionati per dose e tempo – con consegna gratuita ai suoi abbonati del servizio Prime.

L'azienda fondata da Jeff Bezos ha poi previsto nuove applicazioni dell'assistente vocale Alexa e sostiene di avere creato gli strumenti per permettere proprio alla app di gestire le informazioni sui pazienti, in conformità alle leggi sulla privacy degli Stati Uniti.

Aggiungendo a tali dati quelli estratti dalle cartelle cliniche, da 'Alexa, fitness tracker' e dai dispositivi medici che rilevano la pressione sanguigna e il glucosio nel sangue, Amazon arriverà a conoscere perfettamente lo stato di salute di coloro che si iscrivono alla sua piattaforma. ■

Riposo e vacanze a prezzi scontati



Vacanze, viaggi e corsi di lingua. Covid-19 permettendo, i medici e i dentisti (e i loro familiari) che vogliono prendersi un periodo di riposo, studiare o divertirsi, hanno a disposizione le offerte scontate proposte agli iscritti Enpam dai partner convenzionati. Vediamone alcune.



Con **Alpitour world** prima prenoti e meno paghi. Ai camici bianchi iscritti all'Enpam sono dedicati sconti del 13 per cento per tutte le prenotazioni effettuate almeno 91 giorni ante partenza; del 10 per cento per quelle da 90 a 31 giorni

ante partenza e del 5 per cento per quelle effettuate meno di 30 giorni ante partenza. L'offerta è attiva per gli iscritti Enpam e per i relativi familiari che prenotano con loro un viaggio con Alpitour, Francorosso, Viaggidea, Turisanda, Bravo club, Carambola, Swantour, Presstour, Tourisanda e l'Italia mare. È possibile prenotate anche attraverso il numero 011/19690202.



Circondato dal verdeggiante parco della Valle dei Casali, l'**Hotel Villa Pamphili** Roma accoglie i camici

bianchi iscritti all'Enpam con sconti dal 15 al 20 per cento sulla prenotazione delle camere e dei servizi del resort. A soli 15 minuti da Città del Vaticano e dai Rioni di Trastevere e Testaccio, la struttura vanta 235 camere, un centro congressi, due ristoranti, un centro benessere e una terrazza lounge, con vista panoramica sul verde e sulla città. Sconti dedicati anche sull'affitto delle sale per meeting e congressi.



Il **VOI Tanka Resort di Simius**, sulla costa meridionale della Sar-

degna, offre uno sconto del 20 per cento sulla migliore tariffa in vigore all'atto della prenotazione, cumulabile eventualmente con "Pre-nota Prima" e "Last Minute". La struttura affacciata su un'ampia spiaggia di bianchissima sabbia fine è dotata di 901 camere e bungalow, cinque ristoranti, una pizzeria, una gelateria, quattro bar, una spa, animazione, baby-club, attività sportive e tutti i servizi immaginabili.



In viaggio in tutto il mondo con lo sconto del 12 per cento. L'offerta che **Entour** ha formulato, grazie alla convenzione stipulata con l'Enpam, propone ai medici e agli odontoiatri itinerari che spaziano dai tour classici a quelli alternativi di interesse culturale e archeologico. Tra le tante le destinazioni in catalogo si trovano Europa (Russia, Scandinavia, Repubbliche Baltiche, Turchia ecc.), Mediterraneo e Africa, Oriente e Asia, le Americhe (dal Canada alla Patagonia).



"Vantaggi Irresistibili" mette a disposizione gratuitamente un consulente di viaggio e propone nel suo catalogo destinazioni selezionate in Italia e all'estero con sconti sino al 35 per cento per medici e odontoiatri. Se prima di

prenotare si trova sul mercato una tariffa inferiore a parità di prodotto, di fornitore accreditato e periodo stagionale, il centro assistenza garantirà una tariffa inferiore. Sulle offerte extra-catalogo lo sconto che si può ottenere arriva fino al 10 per cento.



Happy Age abbassa ancora di più le sue tariffe, con una riduzione dei prezzi del 10 per cento. Lo sconto del che il tour operator di riferimento per over 55 e famiglie dedica agli iscritti Enpam e ai loro familiari è applicato per i pacchetti vacanze e tour in Italia e all'estero. Moltissimi includono nel prezzo la Happy Age Insurance – un'assicurazione medico /bagaglio/ infortunio/ annullamento e rimborso giorni non usufruiti – e da quest'anno anche la Garanzia Covid-19!



Grimaldi Lines offre ai medici e dentisti iscritti all'Enpam uno sconto del 10 per cento sui collegamenti marittimi per Sardegna, Sicilia, Spagna, Grecia e Tunisia. La compagnia di navigazione ha nella sua flotta cruise ferry e traghetti di ultima generazione, che offrono una traversata confortevole

le grazie ad alti standard di accoglienza e sicurezza.

È possibile acquistare il biglietto scontato nei punti vendita Grimaldi Tours o al numero 081/496444, indicando il codice sconto EPM-GRI18.



Trinity Viaggi Studio offre progetti didattici finalizzati all'apprendimento della lingua inglese. Grazie a una vera e propria full immersion, i ragazzi "vivono in lingua" didattica e divertimento, alternando lezioni, laboratori, attività, escursioni e tempo libero. I soggiorni proposti, estivi ma non solo, prevedono riduzioni del 10 per cento e sconti dai 150 ai 550 euro sui programmi "High school" e "University Experience". Sono previste riduzioni anche per i corsi online. ■

L'ELENCO COMPLETO SUL SITO ENPAM

Le convenzioni sono riservate a tutti gli iscritti della Fondazione Enpam, ai dipendenti degli Ordini dei Medici e rispettivi familiari. Per poterne usufruire bisogna dimostrare l'appartenenza all'Ente tramite il tesserino dell'Ordine dei Medici o il badge aziendale, o richiedere il certificato di appartenenza all'indirizzo email **convenzioni@enpam.it** Tutte le convenzioni sono visibili sul sito dell'Enpam all'indirizzo **www.enpam.it** nella sezione **Convenzioni e servizi**.



CONVEGNI

CONGRESSI

CORSI



Per segnalare un congresso, un convegno o un corso ecm scrivere a congressi@enpam.it almeno tre mesi prima dell'evento

● CORSI A DISTANZA FNOMCeO (disponibili fino al 31 dicembre 2021)

CORSI A DISTANZA

- La violenza nei confronti degli operatori sanitari (10,4 crediti)
- *Antimicrobial stewardship*: un approccio basato sulle competenze (13 crediti)
- Il codice di deontologia medica (12 crediti)
- La salute di genere (10,4 crediti)
- Prevenzione e gestione delle emergenze nello studio odontoiatrico (10,4 crediti)
- La nuova classificazione delle malattie parodontali e peri-implantari (8 crediti)
- L'uso dei farmaci nella Covid-19 (3,9 crediti)
- Coronavirus: quello che c'è da sapere (9,1 crediti)
- Salute e migrazione: curare e prendersi cura (12 crediti)
- *Vademecum* sulle indicazioni operative per l'attività odontoiatrica durante la pandemia Covid-19 (7,8 crediti)
- Gestione e valutazione del rischio professionale negli ambienti di lavoro (9 crediti)

Lo svolgimento dei corsi entro il 31 dicembre 2021 permette di completare il fabbisogno dei crediti Ecm previsti e non ancora conseguiti per il precedente triennio formativo 2017-2019. Costo: la partecipazione è gratuita

Informazioni: per iscriversi occorre collegarsi al sito www.fnomceo.it e registrarsi sulla piattaforma Fadinmed. È disponibile per il download la app "FadInMed", che consentirà di svolgere i corsi fad della Federazione anche da smartphone e tablet (Android e iOS).

● GINECOLOGIA L'endometriosi: inquadramento clinico, diagnostico e terapeutico aggiornato - Fad asincrona disponibile fino al 7 giugno 2022

Argomenti: l'endometriosi è una patologia infiammatoria cronica e ricorrente, estrogeno dipendente, caratterizzata dalla presenza di isole di tessuto endometriale al di fuori della cavità uterina. Si

riscontra nel 10-15 per cento delle donne in età riproduttiva e nel 30-50 per cento delle pazienti con problemi di infertilità. Attualmente in Italia le donne con diagnosi conclamata sono circa 3 milioni. L'endometriosi, relativamente agli stadi clinici più avanzati ("moderato o III grado" e "grave o IV grado"), è stata inserita nell'elenco delle patologie croniche e invalidanti, riconoscendo a queste pazienti il diritto ad usufruire in esenzione di alcune prestazioni specialistiche di controllo.

Costo: gratuito

Ecm: 22,5 crediti

Informazioni: Ecmclub, tel 02.3669.2890, email customercare@ecmclub.org. Per partecipare al corso è necessaria l'iscrizione al portale www.ecmclub.org



● CARDIOLOGIA Dietro l'angolo. Quando la soluzione è nel buonsenso. Casi clinici enigmatici in ambito cardiovascolare - Fad asincrona disponibile fino al 30 novembre 2021

Argomenti: Attraverso casi clinici complessi, "enigmatici", si cercherà di condividere con medici specialisti del settore esperienze vissute in contesti patologici di riscontro frequente, per un confronto che rappresenti una crescita professionale sia per i relatori che per i discenti. Il corso Fad, durevole, presenterà undici casi clinici, in ambito cardiovascolare, dedicati soprattutto al tema





della modulazione della trombina e dell'anticoagulazione, nelle declinazioni patologiche più varie, che andranno dalla fibrillazione atriale, in contesti patologici differenti, alla cardiopatia ischemica cronica, all'arteriopatia obliterante periferica, sia cronica che acuta dopo rivascolarizzazione.

Costo: gratuito

Ecm: 6 crediti

Informazioni: Italiana congressi srl, tel. 080.9904.054, email francescaierardi@italiana-congressi.it. Per accedere al corso, è indispensabile procedere alla registrazione sul sito <http://lin-k.it/dietrolangolo>

● **GASTROENTEROLOGIA** La gestione del paziente con Mrge: concreta, pratica e condivisa – Fad disponibile fino al 31 dicembre 2021

Argomenti: la faculty del webinar discuterà dei sintomi e segni di allarme della Mrge (malattia da reflusso gastroesofageo), della caratterizzazione del paziente, del relativo algoritmo terapeutico, di fatto avendo come tema centrale l'appropriatezza terapeutica. Nella pratica quotidiana importante è la valutazione della terapia standard nel contesto di poli-patologia che caratterizza i pazienti di medicina interna/geriatria per i quali c'è una scarsa attenzione alla diagnosi e alla "deprescrizione". Durante il corso si porrà l'accento sulla criticità gestionale di un paziente poli-trattato con delle specificità cliniche che potrebbero condizionare la presentazione clinica e quindi la gestione terapeutica.

Costo: gratuito

Ecm: 15 crediti

Informazioni: Summeet srl, tel. 0332.231.416, email info@summeet.it. Per partecipare al corso è necessaria l'iscrizione al sito <https://fad.summeet.it>

● **ONCOLOGIA** La bone health nel carcinoma della mammella: l'ambulatorio virtuale 2021 – Fad disponibile fino al 31 dicembre 2021

Argomenti: la terapia ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi (AI) ha incrementato significativamente la sopravvivenza delle donne affette da carcinoma mammario, tuttavia il loro utilizzo è associato, tra gli altri, allo sviluppo di un'osteoporosi secondaria, definita come cancer treatment induced bone loss (Ctibl). L'effetto sullo scheletro è secondario al profondo ipoestrogenismo indot-

to dalla terapia che innesca una importante elevazione del turnover osseo con rapida perdita di massa ossea ma soprattutto un rapido aumento del "rischio fratturativo". Dato che il "rischio fratturativo" è legato proprio alla terapia ormonale adiuvante le linee guida internazionali (Esmo e Asco) e nazionali (Aiom e Siommms) indicano la necessità di una prevenzione primaria.

Costo: gratuito

Ecm: 9 crediti

Informazioni: Planning srl, email fad@planning.it, web www.planning.it. Per partecipare al corso collegarsi al sito <http://fad.planning.it/bonehealth21> e registrarsi seguendo le istruzioni.



● **PNEUMOLOGIA** Sintomi respiratori ricorrenti: un approccio multidisciplinare – Fad disponibile fino al 14 giugno 2022

Argomenti: le infezioni respiratorie sono un fenomeno estremamente attuale che impatta notevolmente sulla qualità della vita. Sono tra le patologie più frequenti, soprattutto in età pediatrica. Per questo motivo la loro gestione richiede un approccio multidisciplinare che consenta la remissione della malattia preservando la salute del paziente. Avvalendosi della tecnica cinematografica, il corso Fad intende fornire allo specialista un approccio moderno e diretto agli argomenti trattati, mostrando in video un tipo colloquio medico-paziente che fungerà da filo conduttore.

Costo: gratuito

Ecm: 15 crediti

Informazioni: Lingo communications srl, tel. 081.1874.4919, email ecm@lingomed.it. Per partecipare al corso collegarsi al sito <https://ecm-lingomed.it/> e registrarsi seguendo le istruzioni.



PER SEGNALARE UN EVENTO

Congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche dovranno essere segnalati almeno tre mesi prima dell'evento attraverso una sintesi che dovrà essere inviata al Giornale della previdenza per email all'indirizzo congressi@enpam.it

Saranno considerati solo eventi che rilasciano crediti Ecm o che siano organizzati in ambito universitario o istituzionale.

La redazione pubblicherà prioritariamente corsi gratuiti o con il minor costo di partecipazione in rapporto ai crediti Ecm accordati. La pubblicazione delle segnalazioni è gratuita. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i congressi pervenuti vengano recensiti.



Il medico cacciatore di messaggi in bottiglia

Roberto Regnoli, chirurgo ortopedico bolognese, ha raccolto e catalogato 818 corrispondenze affidate alle onde del mare: dalle lettere d'amore a scritti esoterici

Caro Nettuno. Inizia così uno degli 818 messaggi affidati alle onde che un camice bianco ha raccolto e catalogato. Poesie d'amore, voti religiosi, riti magici. Nella collezione che Roberto Regnoli ha messo insieme, nei sedici anni della sua passione nata per caso, c'è un concentrato di tutti i segreti e le riflessioni che una persona affiderebbe unicamente alla discrezione benevola del mare.

L'UFFICIO POSTALE DEL MARE

"Il mare ti ascolta sempre, in silenzio. È un confidente per tutti e delle volte ti risponde se qualcuno raccoglie quei messaggi", racconta al Giornale della Previdenza il chirurgo ortopedico bolognese, ora in pensione dopo una carriera all'ospedale San Timoteo di Termoli.

L'avventura del 73enne è iniziata nel 2005, con una passeggiata sulla spiaggia racchiusa tra l'Adriatico e il lago di Lesina, in provincia di

Foggia. Dai cumuli di rifiuti trascinati là dalle correnti era riemersa una bottiglia con dentro un foglietto. Era un biglietto "pieno di insulti, che ho gettato via", racconta il medico. Un messaggio insignificante, ma che ha rivelato al medico come quel luogo fosse una sorta di centro di smistamento postale del mare. Una miniera di confidenze e storie di vissuto, dove Regnoli non ha mai smesso di scavare.

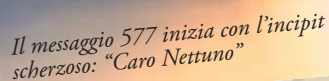
STORIE D'AMORE E DI MAGIA

"Amore, sono seduto sulla spiaggia a guardare l'immensità del mare, che in questo momento è l'unica cosa che mi dà tranquillità, e penso che nonostante la sua grandezza, sia un granello nella sabbia, a confronto a l'amore che provo per te". È l'incipit del messaggio numero 13, l'addio struggente di un amante ispirato (e un po' sbadato sull'ortografia) su carta intestata di un hotel di Tortoreto Lido, in Abruzzo, approdato a febbraio 2006 sulla costa pugliese.

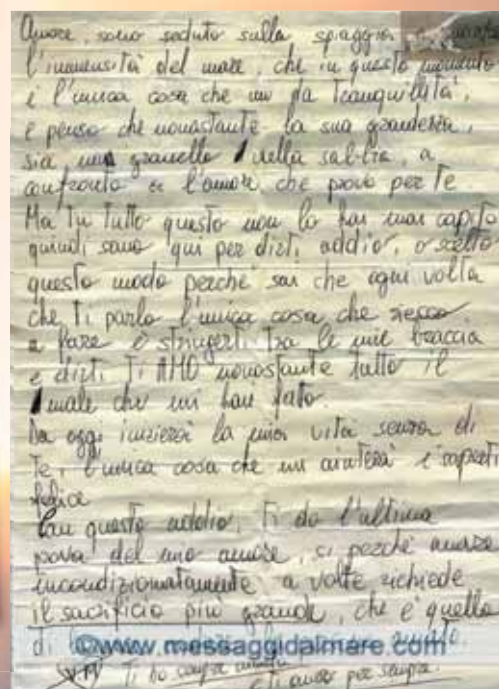
"Con il mio amico Piero e il mio cane Dago – continua lo specialista in Ortopedia e traumatologia – abbiamo trovato tantissimi messaggi d'amore". Le onde hanno riportato a riva la lettera di una figlia che scrive al padre morto in mare, ma anche scritti enigmatici per evocazioni esoteriche, biglietti scherzosi di buontemponi che si fingono naufraghi e letterine di bambini spinti dalla curiosità di sapere dove mai potrà arrivare quel foglio custodito da bottiglia galleggiante. L'ultima corrispondenza raccolta sulla spiaggia, la numero 818, è intestata direttamente al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ma viaggiando per mare si è fermata sulle coste pugliesi invece di raggiungere il Quirinale.

CORRISPONDENZA SULLE ONDE

"Quando negli scritti troviamo un indirizzo – dice il medico – rispondiamo sempre, per informare l'autore che il suo messaggio ha tro-



Il messaggio 303 è la lettera struggente di una ragazza al padre morto in mare



“Amore, sono seduto sulla spiaggia a guardare l'immensità del mare...”. Il messaggio numero 13 è la lettera di un amante che ha perduto la persona amata



Ogni agosto, a Termoli, i messaggi in bottiglia ritrovati e catalogati danno vita a una mostra, ma è possibile consultarli online tutto l'anno, sul sito web creato dal medico bolognese. Mentre gli scritti d'amore più belli sono stati raccolti nel libro che Roberto Regnoli ha intitolato 'Amore dal mare'.
"Sono innamorato del mio lavoro di

medico", spiega il camice bianco laureato e specializzato a Bologna, che adesso esercita la libera professione. Raccogliere i messaggi trasportati dalla corrente e, invece, diventato "l'hobby che mi regala la sensazione di tornare bambino ogni volta ritrovo una bottiglia trasportata dal mare con dentro un foglio". ■ **(Antioco Fois)**

MOBY PRINCE, 30 anni in cerca di giustizia

Due medici, figli del capitano del traghetto che ha perso la vita nel rogo, sono a capo di una delle associazioni delle vittime della "Ustica del mare"

Da trent'anni i parenti delle vittime attendono che da un'aula di tribunale emerga tutta la verità sul traghetto andato in fiamme nel porto di Livorno la sera del 10 aprile 1991.

Trent'anni fa l'incendio dell'imbarcazione appena salpata dal porto di Livorno la sera del 10 aprile

Un rogo divampato dopo l'impatto con la petroliera Agip Abruzzo, che non lasciò scampo a 140 persone, tra equipaggio e passeggeri, risparmiando un solo superstite. Dopo due lunghe stagioni proces-

suali, ribaltate dalle conclusioni di una commissione d'inchiesta del Senato, la speranza che venga fatta luce sui misteri mai risolti è nelle mani di una nuova commissione parlamentare e nelle indagini della procura di Livorno.

DUE MEDICI, UN PADRE CAPITANO

La sera del disastro Luchino Chessa sarebbe potuto essere sul Moby Prince, dopo esserne stato medico di bordo fino a qual-

Un odontoiatra ha guidato la commissione del Senato che ha messo in discussione i primi esiti giudiziari

che mese prima. Nella tragedia ha perso entrambi i genitori, la madre Maria Giulia di 57 anni e il padre Ugo Chessa, 54enne che di quel traghetto era il capitano.

Trent'anni fa Luchino Chessa era un giovane specializzando, adesso è docente associato di Medicina interna all'Università di Cagliari, dove si è laureato e specializzato in gastroenterologia e in malattie infettive. Quando sveste il camice, il medico 61enne si immerge nelle decine di fascicoli di inchieste giudiziarie e perizie tecniche, in qualità di presidente dell'associazione '10 aprile', una delle due organizzazioni che rappresenta i parenti delle vittime del più grave disastro della marina italiana, della "Ustica del mare". "È un secondo lavoro, logorante, che ha richiesto l'impegno di anni. Una vicenda che occupa la mente ed esaurisce il tempo", spiega Chessa al Giornale della Previdenza. "Un lavoro costante, che ci impegna ancora adesso e impegna i nostri consulenti", gli fa eco Angelo Chessa, suo fratello, anche lui camice bianco.



Luchino Chessa con il padre Ugo Chessa, comandante del Moby Prince

Nella pagina precedente, il Moby Prince appena arrivato in porto



Luchino Chessa



Angelo Chessa



Silvio Lai

Laureato in medicina a Cagliari e specializzato in chirurgia ortopedica a Milano, il 55enne è responsabile della Chirurgia del piede all'ospedale San Paolo del capoluogo lombardo.

Adesso è presidente onorario dell'Associazione, dopo esserne stato per lunghi anni alla guida.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Dopo il rogo del Moby Prince si parlò subito di errore umano, della eccessiva velocità del traghetto appena salpato per Olbia, della distrazione dell'equipaggio, più intento a guardare la partita di calcio Juve-Barcellona che a seguire la rotta, e

della nebbia. Che per alcuni quella sera avrebbe avvolto le acque del porto di Livorno e per altri invece non ci sarebbe stata al momento dell'impatto.

Le verità processuali emerse in due procedimenti sono state messe in discussione nel 2018 dal lavoro della commissione d'in-

chiesta del Senato presieduta da un altro camice bianco, Silvio Lai, odontoiatra di 54 anni laureato a Sassari, ora direttore generale di una struttura convenzionata.

La commissione è arrivata alla conclusione che la petroliera Agip Abruzzo si trovava in zona di divieto di ancoraggio "a luci spente" e "intralciava la navigazione".

La relazione finale – precisa Lai – smentisce quindi la tesi che alla base del disastro ci fosse stata la negligenza nella conduzione del Moby Prince e tantomeno la nebbia.

Ma soprattutto è arrivata alla conclusione che "non siano stati prestati i soccorsi dovuti al traghetto Moby

Prince", si legge nella sintesi della relazione, e che "le 140 vittime del Moby Prince – aggiunge l'ex senatore Lai – non siano tutte morte nel giro di mezz'ora e quindi un'immediata azione di soccorso probabilmente non sarebbe stata vana, come era stato sostenuto all'inizio".

"Ci sono una serie di elementi che, sommati, – commenta l'ex presidente della commissione d'inchiesta – hanno determinato il disastro e condizionato la successiva vicenda giudiziaria: una petroliera che non ci doveva essere, il ritardo nella gestione dei soccor-

si e un accordo assicurativo tra gli armatori di Agip Abruzzo e Moby Prince stipulato dopo la tragedia, che ha reso più diffici-

le il lavoro di una piccola procura come quella di Livorno".

Una domanda ancora senza una risposta compiuta è se davvero quel tratto di mare fosse stato molto più affollato di quanto non sia emerso dal principio e se in quelle acque ci fosse un intenso traffico di imbarcazioni "militarizzate".

Sulla vicenda indaga ancora la procura di Livorno e una nuova commissione parlamentare

I CAMICI CADUTI

In quell'inferno di fiamme e fumi tossici si è salvata solo una persona dell'equipaggio.

Tra quanti hanno perso la vita ci sono anche due camici bianchi. Paolo Mura, 34enne di Carbonia, medico di bordo, e Alessandro Vacca, 37enne, medico che era sul Moby Prince come passeggero.

Anche per loro le associazioni delle vittime continuano, a distanza di trent'anni, a chiedere verità e giustizia. ■

Af

Nel disastro hanno perso la vita 140 persone, tra le quali c'erano due medici

Veterano delle missioni all'estero, dopo la pensione è diventato responsabile del dipartimento chirurgico dell'ospedale pediatrico di Entebbe, nell'Africa centro-orientale

Fare il pendolare a cinquemila chilometri di distanza. È la missione di un medico italiano, in servizio all'ospedale pediatrico di Emergency a Entebbe, nell'Africa centro-orientale.

“Mi spostato da Ferrara all'Uganda, ma come medico sono impegnato da anni in missioni sanitarie all'estero”, racconta al Giornale della Previdenza, Andrea Franchella.

Il chirurgo pediatrico, laureato a Ferrara e specializzato tra l'università emiliana e la Statale di Milano, è stato docente universitario di Chirurgia pediatrica a Ferrara e primario all'Arcispedale Sant'Anna.

Adesso che ha raggiunto il traguardo della pensione, si è dedicato alle missioni mediche e lavora dallo scorso aprile come responsabile del dipartimento chirurgico dell'ospedale pediatrico realizzato a 40 chilometri dalla capitale Kampala, sulla sponda nord del Lago Vittoria. Un centro chirurgico creato dall'organizzazione di Gino Strada, in collaborazione con il governo ugandese e progettato dall'archistar Renzo Piano.



In Uganda, con Emergency al servizio dei più piccoli

“È un ospedale importante, dedicato esclusivamente alla Chirurgia pediatrica” spiega il camice bianco, veterano delle missioni all'estero.

UN PONTE DA FERRARA

Negli anni a Ferrara si è costituito un gruppo di medici pronti a mettere il camice in valigia e partire per Africa, Centro America e Asia. “Siamo stati anche responsabili dell'attività di cooperazione internazionale per le società di Chirurgia pediatrica”, precisa Franchella, che è attivo nell'associazione “Chirurgo e bambino”, nata nella cittadina emiliana.

ARRUOLAMENTO APERTO

Attraverso le missioni all'estero, Franchella è riuscito a conciliare il piacere di viaggiare con la passione per la professione medica.

Quest'ultima l'ha ereditata dal padre, chirurgo generale, e poi tra-

mandata al figlio Sebastiano, diventato otorinolaringoiatra.

“Lavorare per dare la possibilità di cure adeguate ai bambini dei Paesi poveri – assicura Franchella – permettere di ricevere molto di più di quello che si dà”.

L'appello è ai medici che vogliono fare un'esperienza professionale all'estero e mettere a disposizione le loro competenze.

L'appello è ai medici che vogliono fare un'esperienza professionale all'estero e mettere a disposizione le loro competenze

“Nelle missioni abbiamo costantemente bisogno di chirurghi pediatrici, anestesisti e pediatri. I nostri medici – conclude Franchella – sono impegnati per prestazioni cliniche sul posto, ma soprattutto per la formazione del personale locale, perché ci siamo sempre posti nella prospettiva che insegnare a fare un intervento è il contributo più grande che possiamo dare”. ■ **Af**



Un medico di Medicina generale è riuscito a viaggiare più veloce di un hub vaccinale, superando i dubbi di molti pazienti no-vax

In sella alla sua Bmw Gs corre più veloce di un hub vaccinale. Superando i dubbi dei pazienti no-vax, attraverso critiche e (purtroppo) minacce di chi non vede di buon occhio la sua missione di sensibilizzazione alla campagna anti-Covid.

Marcello Pili, romano di origini sarde, medico di Medicina generale, ha il record personale di 185 fiale somministrate in una sola giornata. Quello stesso giorno ha superato il punto vaccinale di Ostia, dove ha lo studio. In poco più di un mese ha fatto 1.300 iniezioni. "In 300 ultra sessantenni, scettici e frastornati dal bombardamento mediatico sui vaccini, non si sarebbero immunizzati se non avessero parlato con me", spiega il camice bianco 49enne al Giornale della Previdenza.

CAMICE DI PRIMA LINEA E SECONDA GENERAZIONE

Pili è medico di famiglia per scelta e porta avanti con convinzione il suo "ministero". Figlio d'arte, ha ereditato la pas-



In sella per convertire gli scettici del vaccino

sione dal padre Fernando, medico di famiglia a Ostia dal '66. Dopo la laurea alla Sapienza e un dottorato in Endocrinologia, Diabetologia e Andrologia al policlinico Umberto I di Roma, ha deciso di vestire il camice tra le file dell'assistenza primaria.

"Se ci avessero considerato di più in questa campagna vaccinale saremmo molto più avanti con le immunizzazioni"

"Il medico di famiglia è un ruolo fondamentale, un riferimento essenziale per i pazienti. Se ci avessero considerato di più in questa campagna vaccinale saremmo molto più avanti con le immunizzazioni", commenta convinto della necessità di riaffermare il ruolo del medico di famiglia, anche per rinsaldare il rapporto di fiducia dottore-paziente.

"VACCINATOR"

E adesso il medico dà il proprio contributo alla campagna

vaccinale, somministrando le dosi nel suo studio associato, che condivide con altri sei colleghi, dopo avere raggiunto a casa moltissimi assistiti ultra80enni e fragili a cavallo della sua moto.

Le fiale ritirate la mattina, custodite nel suo bauletto refrigerato durante il tragitto sulle due ruote, hanno già raggiunto "300 pazienti, che ho vaccinato direttamente a domicilio", spiega il vaccinatore-motociclista. A quasi tutti i suoi 1.600 assistiti è stata già garantita la copertura dal virus.

"Siamo noi medici di Medicina generale – prosegue il camice bianco – a conoscere i nostri pazienti, a potere fare un'anamnesi dettagliata e puntuale per indicare il tipo di vaccino più adatto in base all'età, ai rischi e alle controindicazioni. Mentre spesso, agli hub vaccinali, succede che i pazienti, specie quelli più anziani, dimentichino oppure omettano una parte della loro storia sanitaria. Io li conosco tutti, uno a uno, ho in cura nonni, figli e nipoti. A me non possono nascondere niente e con me posso parlare". ■

Af



Sei lauree per combattere i tumori a pancreas e fegato

Da bambino sognava di fare il chirurgo. Adesso andrà all'estero per perfezionare gli studi, ma non sarà un cervello in fuga

Da bambino sognava di indossare il camice, per curare sua nonna. Adesso è arrivato alla soglia di sei lauree con lode a soli 25 anni e l'obiettivo di diventare un clinico.

Samuele Cannas è a un passo dal record, come primo studente italiano della sua età a possedere più titoli universitari. "Ma non sono a caccia di primati, il mio obiettivo è padroneggiare il nuovo ed emergente uso della robotica nella chirurgia, nel campo dei tumori dell'apparato gastrointestinale, in particolare a pancreas e fegato". Lo studente prodigio dell'Università di Pisa e allievo della Scuola superiore Sant'Anna a luglio scorso si è laureato in Medicina e Chirurgia con 110 e lode e 'dignità di stampa', con la tesi 'Chirurgia epatica robotica per resezioni epatiche: dai principi di base alla progettazione e sviluppo robotici avanzati'.

UN SOGNO DA RECORD

"Il mio sogno da sempre è quello di diventare un chirurgo", continua il neodottore originario di Cagliari, che ha concluso gli studi in Medicina partendo dal punteggio esorbitante di 121 su 110.

L'intuizione di Cannas è quella di affrontare la pratica medica con un approccio multidisciplinare di ampio spettro. "Per comprendere appieno la robotica applicata in sala operatoria la Medicina non è sufficiente, ma servono competenze di ingegneria e biotecnologie"

operatoria – spiega – la Medicina non è sufficiente, ma servono competenze di ingegneria e biotecnologie".

Da qui la decisione di frequentare più corsi, che lo studente universitario ha in programma di portare a compimento entro la fine dell'anno, con le lauree in Biotec-

nologie, Ingegneria biomedica, il titolo magistrale in Biotecnologie molecolari, oltre alla licenza magistrale in Scienze mediche della Scuola Sant'Anna.

Titoli che si aggiungono alla laurea in pianoforte conseguita nel 2017 al Conservatorio di Cagliari e a numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, tra i quali quello di Alfieri del lavoro ricevuto dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

GENIO E NATURALIZZA

Cannas è una sorgente di entusiasmo mentre racconta la sua passione per lo studio, che vive come "una gioia suscitata da qualcosa che si ama follemente".

Nella casella di posta elettronica del giovane ci sono proposte da Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti per la specializzazione in Chirurgia generale. "Ma non sarò un cervello in fuga. Tornerò in Italia a spendere, nella ricerca e nella pratica clinica, le competenze acquisite all'estero", assicura il medico, che dai tasti del pianoforte passerà al robot Leonardo, dai fraseggi di Schumann alla raffinatezza tecnica della pratica chirurgica. ■ **Af**

Samuele Cannas in camice e al piano assieme al suo amico e compagno di studi, Giulio Deangeli, altro medico e studente prodigio a Pisa





Campione e dentista, torna in campo contro il virus

Volpati, ex calciatore e odontoiatra in pensione, ha iniziato la sua terza carriera indossando il camice da vaccinatore in provincia di Trento

Di nuovo in campo, questa volta da mediano di rottura contro il Covid-19.

Domenico Volpati, ex calciatore campione d'Italia col Verona e odontoiatra in pensione, ha iniziato la sua terza carriera indossando il camice da vaccinatore volontario al centro congressi di Cavalese, in provincia di Trento.

“Sono ancora iscritto all’Ordine e ho sentito il dovere di mettermi a disposizione gratuitamente”

“È stata una bella emozione vestire nuovamente il camice a due anni dalla pensione. Sono ancora iscritto all’Ordine e ho sentito il dovere di mettermi a disposizione gratuitamente”, commenta al Giornale della Previdenza.

Il 69enne, che nel 1985 ha vinto lo scudetto con la maglia dell'Hellas contro giocatori come Zico e sfidando nel corso degli anni i più grandi – da Maradona a Platini – oggi ha come avversario il Covid-19.

“Sono risultato abile e arruolato alle selezioni, il camice me lo sono dovuto ricomprare perché non ne avevo più uno”, scherza Volpati.

COME IN UN CONFESSORIALE

Il compito di vaccinatore “assomiglia a quello del medico di Medicina generale”, spiega l'odontoiatra in pensione, “perché, dopo le prime due settimane che mi occupavo di persona delle somministrazioni, ho ricevuto l'incarico di stare nei box, che sembrano confessionali, per fare anamnesi e capire se il paziente è idoneo a vaccinarsi”.



Domenico Volpati in campo con la maglia dell'Hellas Verona e in camice nell'ambulatorio odontoiatrico

I reclutati per il vaccino sono gli ultraottantenni, disabili e soggetti fragili “e spesso le anamnesi diventano diagnosi, dai farmaci che prende il paziente bisogna capire la diagnosi e viceversa”.

Non sono mancati i tifosi che hanno riconosciuto l'ex calciatore in camice. “Qualcuno è arrivato a vaccinarsi con la maglia della curva Nord” e dopo la fila per il vaccino Volpati ha firmato qualche autografo.

E non mancano nemmeno gli scettici del vaccino, da rassicurare, ma fino a un certo punto.

“Gli ultra ottantenni hanno ancora la cultura di affidarsi al medico, con le generazioni più giovani penso arriverà qualche complicazione in più. È complicato andare contro convinzioni radicate in un'epoca in cui sono tutti tuttologi”, sospira l'odontoiatra.

Alla richiesta di un pronostico l'ex calciatore non ha dubbi.

“Su Italia-Covid gioco 1, secco. Con i vaccini e la collaborazione di tutti, quest'estate potremo andare al mare”. L'auspicio è quello di tutti, ma lo spirito di servizio è proprio dei camici bianchi.

“Io resterò comunque disponibile – assicura Volpati – proprio come mi usava Osvaldo Bagnoli, come un jolly, a disposizione come un soldatino contro il Coronavirus”. ■ **Af**

GLI SCATTI DEI LETTORI

In queste due pagine le foto di **Alessandro Errigo**, 62 anni, specialista in Ginecologia e ostetricia, lavora come libero professionista in due case di cura a Pistoia e Bologna. È un socio dell'Associazione medici fotografi italiani; **Renzo Baron**, nato a Thiene (VI) medico di medicina generale di Vicenza, in pensione da tre anni; **Laura Bernardini**, 27 anni, nata a Pietrasanta (LU) è specializzanda al secondo anno in Oncologia medica, all'Università di Pisa-Azienda ospedaliero-universitaria pisana. ■

Gli album completi possono essere visualizzati al link:
www.enpam.it/tag/fotodellasettimana/
Tutte le indicazioni per partecipare alla rubrica sono disponibili alla pagina:
www.enpam.it/flickr/

LAURA BERNARDINI



Abbandoni, la memoria dei luoghi dimenticati
ALESSANDRO ERRIGO



Viaggio tra cielo e terra - Alpi Apuane, monte Tambura (LU)

RENZO BARON



Etiopia e la sua gente - Reportage sulla gente incontrata lungo il percorso da Addis abeba, Gondar, Lalibela e Axum, Macallè'

Libri di medici e dentisti

a cura di Paola Stefanucci



IL PESO DELL'AMORE. CAPIRE I DISTURBI ALIMENTARI PARTENDO DA FAMIGLIA E SCUOLA di Leonardo Mendolicchio

Anoressia, bulimia, obesità e non solo: può sorprendere scoprire che a causa dei Disturbi del comportamento alimentare (Dca) in Italia ogni anno muoiono circa tremila persone. Ma è confortante sapere che la guarigione è possibile.

Nella comprensione di tali malattie non dobbiamo attingere soltanto alla scienza, alla tecnica e ai protocolli sanitari.

Perché esse riguardano non solo l'equilibrio della massa corporea, ma anche il senso di adeguatezza nel vivere. Bisogna, dunque, affrontare i disturbi legati al cibo nell'ambito della famiglia e a scuola, con l'aiuto dei terapeuti, consapevoli che l'unico peso da "alleggerire" sarà quello del cuore. È spiegato in questo illuminante saggio da Leonardo Mendolicchio, direttore del reparto di riabilitazione per i disturbi alimentari dell'istituto Auxologico di Piancavallo a Verbania e supervisore scientifico della docuserie televisiva "Fame d'amore", andata in onda su Rai 3.

Rizzoli, Milano, 2021, pp. 152, euro 14,00



UN BELLO SCHERZO di Andrea Vitali

Come sempre atteso, e accolto con gioia dai milioni di lettori, riecco il maresciallo Ernesto Maccadò alle prese con un altro memorabile caso da risolvere.

È il 5 marzo 1935. Al molo di Bellano, proveniente da Como, attracca una motonave della Milizia confinaria da cui scendono tre uomini completamente vestiti di nero. Dopo alcuni minuti, i tre militi riappaiono trascinando come un peso morto il maestro Fiorentino Crispini, aspirante poeta e

collaboratore del quotidiano locale. Lo caricano brutalmente a bordo e riprendono il largo. Lo stupore e l'incredulità attraversano l'intero paese affacciato sul lago. Perché il maestro è stato arrestato dalla Milizia? Di quale grave reato sarebbe accusato? Deciso a scoprire la verità, entra in scena il maresciallo Maccadò.

Garzanti, Milano, 2021, pp. 322, euro 18,60



IL TAGLIO DELL'ANGELO di Claudio Coletta

Corre sul filo della tensione quest'avvincente noir dello "scrittore cardiologo". Ed è ambientato nella Capitale al pari della sua fortunata opera prima "Viale del Policlinico", pubblicata da Sellerio nel 2011 e più volte ristampata. Ecco la trama. Una notte, il cadavere di un uomo viene ritrovato impiccato a una gru in un cantiere della metropolitana di Roma. Mentre Lorenzo Baroldi, primario di Medicina in un grande nosocomio capitolino, si sta interrogando sulla morte sconcertante e inspiegabile di un giovane di colore. Ma non è un caso isolato. Decessi di immigrati nel fiore degli anni apparentemente in buona salute sono stati registrati anche in altri ospedali della città. Il mistero si infittisce ancor più con la scomparsa di un biologo. A questo punto interviene l'ispettore di polizia Nario Domenicucci, ben noto ai lettori di Claudio Coletta.

Fazi Editore, Roma, 2021, pp. 220, euro 16,00

VIROSFERA. VIAGGIO NELLA VIROLOGIA, LA PIÙ AFFASCINANTE DISCIPLINA BIOMEDICA

di Massimo Clementi, Giorgio Palù

Da un anno, a causa della pandemia da Covid-19, la virologia è sotto i riflettori mediatici, talvolta fatta oggetto di preoccupanti banalizzazioni. Anche per tale motivo, Massimo Clementi – direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano – e Giorgio Palù – presiden-



te dell'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa) – hanno scritto questo saggio. Il volume è rivolto a tutti coloro che abbiano la curiosità di comprendere il mondo in continua evoluzione di una delle discipline biomediche più giovani e più trasversali tra le scienze della vita. Basti pensare che fino a pochi decenni fa anche solo pensare di prevenire attraverso vaccinazioni antivirali diffuse forme di neoplasia umana, come il carcinoma primitivo del fegato e quello del collo dell'utero, sarebbe sembrata una pia illusione. Ora questo (e altro) è possibile, come si legge in queste pagine.

**La nave di Teseo, Milano, 2021
pp. 194, euro 17,00**



UN TÈ A CHAVERTON HOUSE

di Alessia Gazzola

Nell'immaginario letterario si è appena affacciata una nuova indelebile protagonista.

Angelica Bentivegna, milanese d'origine siciliana, una laurea in Lingue e Letteratura straniere, una specie di ossessione per i classici inglesi e un talento infallibile con i lievitati. Per

sé immagina un piccolo mondo rassicurante. Ma la vita, provocante, la conduce su ben altri itinerari. Così, per risolvere un mistero di famiglia che risale al secondo conflitto bellico, si ritrova guida turistica nel Dorset, in Inghilterra, a Chaverton House, set di uno sceneggiato televisivo di successo. Che cosa accadrà?

Garzanti, Milano, 2021, pp. 194, euro 16,40



FIORE DI MARZO di Mara Passamonti

Si intrecciano, in queste pagine, le vicende di tante persone che resistono o soccombono alla pandemia, mentre medici e infermieri fanno l'(im)possibile per salvare le vite di tutti. Sono storie destinate a insediarsi nella memoria di chi legge, in cui ognuno non farà fatica a immedesimarsi o a riconoscere un

parente, un amico, un paziente, un vicino di casa, un collega di lavoro.

“Fiore di marzo” è un'opera prima, amara e dolorosa che l'Autrice, medico genovese, ha scritto – firmandosi con uno pseudonimo – dopo essersi ammalata curando i suoi pazienti in un reparto Covid-19. I diritti d'autore saranno devoluti alla Comunità ligure di Sant'Egidio.

De Ferrari Editore, Genova, 2021, pp. 276, euro 13,90



LUCERTOLE di Laura Minguell Del Lungo

Le “lucertole” evocate nel titolo si riferiscono alla categoria degli specialisti ospedalieri in divisa verde, cui l'Autrice appartiene, e il cui ruolo è cruciale in sala operatoria e in terapia intensiva. La protagonista del libro è Elena, giovane anestesista messicana, che per perfezionarsi nella sua disciplina gira l'Europa

con famiglia al seguito. Mentre il tempo scorre, il suo tran-tran quotidiano si allarga inevitabilmente nelle vite degli altri. In quelle dei pazienti che il destino, imprevedibile, conduce dove vuole. Nonostante la cocciuta determinazione dei “piccoli sauri” nella costante e impari lotta contro il dolore e la morte.

Gm Libri, Milano, 2020, pp. 264, euro 18,00

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MEDICINA DIGITALE. UNA GUIDA CRITICA di Giampaolo Collecchia e Riccardo De Gobbi

Il processo di digitalizzazione della Medicina avanza con travolgente energia. Sotto i nostri occhi distratti. L'intelligenza artificiale è già in grado di effettuare diagnosi e prognosi basandosi su una semplice immagine radiologica o su una sola foto di un preparato istologico. Gli Autori ne illustrano le inimmaginabili potenzialità, ma anche le questioni che solleva, i limiti e i rischi insiti nel suo utilizzo su vasta scala.

Il pensiero scientifico editore, Roma, 2020, pp. 264, euro 22,00

LA COCAINA, IL POLIZIOTTO, IL FARMACISTA, IL PROFESSORE di Andrea Gentili

La prima anestesia spinale in Italia venne eseguita da un giovane chirurgo, Benedetto Stiasi, presso lo Spedale di Budrio il 27 dicembre 1899. In quest'avvincente romanzo Andrea Gentili - che è stato anestesista al policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna - ripercorre le orme del suo illustre concittadino alle prese con gli studi e la sperimentazione sull'utilizzo della cocaina come nuovo ed efficace anestetico.

Pendragon, Bologna, 2020, pp. 192, euro 16,00

GIUSEPPE VIGNERI. «MEDICO DI VALORE; CITTADINO INTEMPERATO» di Ennio De Simone - Mario Vigneri

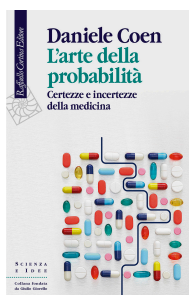
Controcorrente: nato a Lecce in una famiglia di giuristi Giuseppe Vigneri nel 1843 sceglie la Medicina. Versatile su più fronti: dall'ostetricia alla psichiatria; visionario: immaginava la Medicina come una “scienza sociale”. In quest'opera biografica Mario - medico anestesista, suo discendente - ed Ennio de Simone, biologo, ne ripercorrono la parabola esistenziale e professionale.

Edizioni Grifo, Lecce, 2021, pp. 122, euro 20,00

FONDAMENTI DI SESSUOLOGIA. PARTE GENERALE SECONDA EDIZIONE di Salvatore Capodiecì. Giada Mondini

Questo trattato è stato concepito per gli studenti universitari e gli allievi delle scuole di specializzazione (ma non solo) sulla sessuologia. Salvatore Capodiecì, psichiatra e Giada Mondini, psicologa, entrambi docenti all'istituto universitario salesiano di Venezia illustrano i fondamenti generali della materia, in dieci capitoli lucidi ed esaustivi. In preparazione la “Parte speciale” dedicata alle continue novità che si registrano nelle scienze sessuologiche.

Libreriauniversitaria.it, Padova, 2021, pp. 308, euro 19,90



L'ARTE DELLA PROBABILITÀ. CERTEZZE E INCERTEZZE DELLA MEDICINA di Daniele Coen

Tutti i medici sanno bene che la Medicina non è una scienza esatta. Ci piacerebbe avere risposte certe riguardo la nostra salute. Ma non è così. Daniele Coen – medico d'Urgenza che ha guidato per quindici anni il pronto soccorso dell'ospedale Niguarda di Milano – ci accompagna attraverso i territori dell'incertezza in Medicina, in un viaggio

che parte dalle disavventure sanitarie di Raffaello e di Magellano, per giungere alle domande ancora aperte sulla pandemia da Coronavirus. Ciononostante, la Medicina si arricchisce ogni giorno di nuove conoscenze che, opportunamente trasferite alla clinica, si rivelano quasi sempre un passo avanti per la salute dell'umanità.

Raffaello Cortina editore, Milano, 2021, pp. 249, euro 19,00

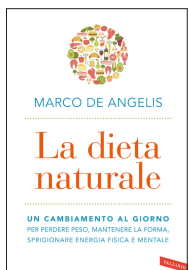


INVECCHIARE BENE. LA GUIDA PRATICA PER VIVERE A LUNGO FELICI E IN SALUTE a cura di Silvio Garattini in collaborazione con Ugo Lucca

Siamo uno tra i popoli più longevi, ma quando si misura la durata di vita sana scendiamo al 15° posto nella classifica mondiale. A incidere sono le malattie croniche, nel 50 per cento dei casi evitabili. È quanto sottolinea Silvio Garattini in questa guida operativa per invecchiare in salute che

rilancia i "buoni stili di vita": alimentazione corretta, attività fisica e intellettuale e no a tabacco, alcool e droghe. Un testo che accende l'attenzione sulla necessità di contrastare la scarsa formazione scolastica e la povertà che non favoriscono l'adozione delle pratiche per vivere a lungo, sani e felici.

Edizioni Lswr, Milano, 2021, pp. 306, euro 19,90



LA DIETA NATURALE. UN CAMBIAMENTO AL GIORNO PER PERDERE PESO, MANTENERE LA FORMA, SPRIGIONARE ENERGIA FISICA E MENTALE Marco De Angelis

Esperto di Nutrizione e fisiologia applicata allo Sport, l'Autore ha messo a punto un ragionato regime alimentare "fisio-logico", che insieme all'attività fisica ha lo scopo di aiutare a (re)stare in

salute e di prevenire, migliorare (o, addirittura, risolvere) tutte quelle condizioni patologiche dipendenti dall'assunzione scorretta del cibo. Il libro non tratta di calorie, piramidi alimentari, ricette, cibi miracolosi o pericolosi, abbinamenti dannosi. Ma argomenta una serie di regole che riguardano la composizione dei pasti, la quantità e, soprattutto, il loro ritmo giornaliero.

Vallardi, Milano, 2021, pp. 192, euro 16,90

TRA DI NOI L'OCEANO. MODERNITÀ DI EMILY BRONTË ED EMILY DICKINSON di Mattia Morretta

In questo suo nuovo libro, Mattia Morretta, psichiatra e sessuologo, tesse un confronto avvincente ed inedito tra le due Emily più note della letteratura. E svela così perché la loro scelta di votarsi alla scrittura si sia tradotta in libertà morale e solida eredità culturale. Si scopre infatti che per i contenuti e gli accenti le due scrittrici sono nostre contemporanee e dotate di un'ispirazione di eccezionale energia con tre parole chiave: poesia, memoria, eternità.

Gruppo editoriale Viator, Milano, 2021, pp. 304, euro 18,00

PALAZZO ROSATI-AZZOLINO A FERMO. ARTE, STORIA, CULTURA TRA XVI E XXI SECOLO. LA NUOVA SEDE DELL'ORDINE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI FERMO

Alla realizzazione di questo pregevole volume hanno contribuito medici, storici ed economisti che con impegno certosino hanno ricostruito cinque secoli di vita delle nobili famiglie ferme nella cornice di Palazzo-Rosati-Azzolino. Uno scrigno storico oggi arricchito dalle sculture contemporanee del medico Matteo D'Errico e dell'artista locale Massimo Torquati.

Fermo Andrea Livi Editore, Fermo, 2020, pp. 162

Info: Ordine dei medici e degli Odontoiatri della Provincia di Fermo

IL FIUME DISCOLO di Maria Sogaro

Concepito da una mamma medico per i bambini dai sei anni in su, questo libro - illustrato da Luisa Tresca - può calamitare l'attenzione anche dei lettori adulti. La protagonista ha un nome palindromo, Anna. È una bambina molto curiosa ma ha la fortuna di avere i genitori esploratori che la portano in giro per il mondo appagando così la sua sete di scoperta.

L'Orto della Cultura, Pasian di Prato (Udine), 2020 pp. 52, euro 10,00

Questa rubrica è dedicata alle recensioni dei libri scritti da medici e da dentisti.

I volumi possono essere spediti al Giornale della Previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma.

Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i libri inviati vengano recensiti.



Lettere al PRESIDENTE



PERCHÉ I NUMERI DEL 2020 SONO STRAORDINARI

A proposito dell'articolo entusiastico per il bilancio dell'Enpam vorrei far notare che i numeri dicono che rispetto al 2019 abbiamo - 352 milioni di euro dalla gestione immobiliare e finanziaria, + 248 milioni di euro dai nostri contributi. Ogni commento è superfluo.

Gabriele Cardu

Gentile Collega,
nonostante sia stato l'anno del Covid, con la crisi economica che ne è conseguita, gli investimenti finanziari e immobiliari dell'Enpam hanno portato 435 milioni di euro e hanno permesso di pagare 414 milioni di euro di pensioni e assistenza in più rispetto al 2019. Abbiamo anche versato allo Stato 13 milioni di euro di tasse in più rispetto all'anno scorso. A conti fatti c'è stato un flusso di contributi un po' inferiore rispetto a quello previsto dal bilancio attuariale di lungo periodo (-2,05%) ma la buona gestione degli investimenti ha fatto comunque sì che il patrimonio sia più alto rispetto alla soglia prevista dalla tabella di marcia (+1,54%). Questo nonostante Enpam stia distribuendo di più a pensionati e assistiti. Grazie alla solidità del nostro bilancio, possiamo ora dare aiuti straordinari a tutti i professionisti contagiati e offrire un sostegno alle famiglie di tutti i colleghi caduti. Quindi sono d'accordo con te: ogni commento è superfluo.

L'ENPAM FA UTILI E A ME COSA VIENE IN TASCA?

Con un utile di un miliardo e 200 milioni, aumentate le pensioni allora!

Luigi Pasquali

Gentile Collega,
l'utile di un miliardo e duecento milioni è la garanzia

in tasca che oggi un giovane di 18 anni, potenziale futuro medico o dentista, potrà godere della pensione a 68 anni. Questo vincolo in termini tecnici si chiama sostenibilità del sistema e per gli enti privatizzati come l'Enpam la legge ha imposto che fosse garantito per un arco temporale di 50 anni (che, a voler trovare una coincidenza, è il tempo che occorre per arrivare da 18 a 68 anni).

In base a questa regola, dettata dalla legge, non possiamo utilizzare il patrimonio per aumentare le pensioni o ridurre i contributi, come alcuni colleghi chiedono, proprio perché la nostra garanzia di sostenibilità si fonda sul patrimonio, che è il frutto dei contributi accantonati e investiti, per assicurare la tenuta del sistema nel tempo. In ogni momento, nell'arco del mezzo secolo futuro, dobbiamo cioè dimostrare di avere da parte un patrimonio pari ad almeno cinque volte l'ammontare delle pensioni pagate nell'anno. Se dunque, come in questo momento, tanti stanno andando in pensione e la spesa aumenta, per restare in equilibrio dobbiamo usare gli utili per portare le riserve ai livelli minimi richiesti. Ciò detto mi chiedo se abbia ancora senso, in questo momento storico in cui dobbiamo conciliare il sostegno per gli iscritti anche nell'emergenza con la sostenibilità di lungo periodo, pensare al patrimonio solo come a una provvista di contributi che dobbiamo tenere in dispensa ma che non possiamo toccare. Inoltre, in un'epoca in cui i cambiamenti di scenari sono tanto repentini quanto dirompenti, basti pensare a quanto accaduto con la pandemia, un obiettivo di sostenibilità che impone una previsione temporale di cinquant'anni è un vincolo anacronistico che rischia di diventare un limite. L'Enpam sta lavorando perché il patto tra ge-



nerazioni possa essere rivisto come uno scambio di sostegno tra professionisti attraverso nuove regole. Vorremmo poter disporre di una quota delle risorse patrimoniali per poter dare maggiori prestazioni agli iscritti non solo nel momento del bisogno, ma anche per le esigenze professionali e personali durante la vita lavorativa.

LE GARANZIE ENPAM PER L'ACCESSO AL CREDITO

Sono agli inizi della mia carriera. Ritengo di aver superato la fase "giovane" in cui, silenziosamente, ho pensato che fosse normale non poter usufruire di una serie di tutele sociali e che fosse quasi un privilegio poter accedere ad alcuni incarichi considerabili come piuttosto remunerativi, per me quasi trentenne negli anni '10. Tanto più che pensavo di poter avere le "spalle coperte" da una corporazione, l'Ordine professionale, e una Cassa Previdenziale (a quanto pare piuttosto florida nelle proprie finanze) che elenca con grande pubblicità le fantomatiche Convenzioni ed Agevolazioni per i propri iscritti (dando l'illusione che essere medico, ad oggi, sia ancora una garanzia rispetto alla propria posizione nella società, come per la generazione degli attuali 60-50enni). Invece, invece... Sembra che non sia ancora chiaro che un giovane medico attraversa per un periodo lavorativo di almeno cinque anni (se va bene, ma è più facile che siano dieci) fatto di incarichi precari o provvisori, inquadrati come pura libera professione, o di borse di studio con contratti di durata annuale.

Dove sta il problema? Che in questi inquadramenti contrattuali un giovane professionista (e con giovane si arriva a quarant'anni), nella fase in cui sta progettando e realizzando i grandi passi della propria vita, non ha nessun accesso al credito né tramite usuali canali finanziari né, e qui si sfiora la burla piuttosto deprimente, presentando il proprio status di iscritto Enpam verso quegli istituti pubblicizzati sulla pagina del vostro sito. Dove sta la "garanzia" dell'ente se tanto serve il contratto a tempo indeterminato (unicorno della generazione dei nati intorno agli anni 80-90) per usufruire di servizi finanziari che voi stessi pubblicizzate sul sito?

Dove sono le tutele di una Cassa che prende soldi dai propri iscritti prima ancora che siano in grado di produrre un benché minimo reddito, quando ancora hanno il tocco in testa e l'euforia della tesi appena discussa? Scrivo questa lettera con l'ennesimo boccone di amarezza di fronte alla consapevolezza che se avessi preso in mano una chiave inglese per fare l'idraulico avrei avuto una migliore posizione sociale e lavorativa.

Enrica Armienti, Siena

Gentile Collega,
per quanto riguarda le convenzioni, la Fondazione

non ha il potere di modificare le dinamiche di mercato, ma solo negoziare condizioni migliorative. Come Fondazione però abbiamo definito formule alternative di accesso al credito.

Abbiamo cioè concretizzato un sistema di garanzie più rispondente alle esigenze della professione, anche considerando le possibili vulnerabilità di alcuni momenti critici come quando si avvia l'attività oppure ci si deve rimettere in carreggiata. I colleghi possono accedere al credito in tre modi. Il primo è con i mutui agevolati Enpam per l'acquisto della prima casa o dello studio professionale, dove le condizioni di vantaggio più che sui tassi sono proprio sui requisiti di accesso, che appunto possono rappresentare uno scoglio per i più giovani che sono agli inizi della carriera. Noterai che, non a caso, il contratto a tempo indeterminato non è richiesto. Il secondo è per mutui e finanziamenti legati all'attività professionale, che si possono ottenere con la garanzia sull'80 per cento del capitale offerta dall'Enpam attraverso Cassa depositi e prestiti, in sinergia con il Fondo per le piccole e medie imprese. Grazie a questo accordo i professionisti possono ottenere tassi di interesse ridotti, finanziamenti di importo maggiore e riduzione dei tempi di concessione del credito. Il terzo è con il passaggio attraverso un Confidi, grazie al quale si può ottenere una copertura fino al 90 per cento della somma richiesta (trovi informazioni su un Confidi convenzionato qui: www.enpam.it/convenzioni-enpam/fidiprof/). Queste due ultime modalità di finanziamento, approntate dall'Enpam nei mesi pre-Covid, con l'emergenza sono state addirittura fatte proprie dallo Stato, che in questo momento le sta garantendo a tutti. Quando lo Stato smetterà di offrire il proprio ombrello, per i medici e i dentisti subentrerà l'Enpam. Tutte queste soluzioni rappresentano il frutto di un lavoro lungo sul quale abbiamo investito molte energie proprio perché come tu stessa hai rilevato i criteri e logiche commerciali non sempre corrispondono a quelle della professione medica. Tieni duro quindi, l'Enpam c'è.

SPECIALISTA ESTERNO DOPO LA PENSIONE, MI SPETTANO CONTRIBUTI?

Sono un ospedaliero in pensione. Dal 2010 ho continuato a lavorare presso varie strutture private convenzionate come libero professionista. Ho letto che le strutture sono obbligate a versare il 2 per cento alla gestione degli specialisti esterni dell'Enpam. Da una verifica che ho fatto non risultano contributi versati a mio favore dalle strutture. Per poter reclamare quanto non

versato, vorrei sapere: quale norma e/o legge dispone questo versamento e da quando? Tutti i medici che lavorano presso tali strutture hanno diritto al contributo oppure ci sono figure escluse? Esistono dei termini di prescrizione per questo versamento?

Eraldo Camillo Dehò, Desenzano del Garda (BS)

Gentile Collega,
dal 2004 per legge le strutture private accreditate con il Ssn devono destinare il 2 per cento del loro fatturato in convenzione alla gestione degli specialisti esterni dell'Enpam (articolo 1, comma 39 Legge n. 243 del 23 agosto 2004). Questa contribuzione va ripartita in quote tra i vari professionisti non dipendenti che operano in quella società e che hanno contribuito a produrre il fatturato. Ogni professionista non dipendente ha diritto alla contribuzione per la propria parte. La misura di quanto debba andare a ciascuno però viene decisa dalla società che è l'unica ad avere gli elementi per poterlo fare. Se dunque non risultano contributi a tuo favore da parte delle strutture accreditate, oltre a quelli che tu versi direttamente sulla Quota B, per prima cosa ti consiglio di fare una segnalazione alle strutture presso cui lavori chiedendo chiarimenti sul motivo per cui non ti sono stati accreditati contributi. Una volta accertato che i contributi sono dovuti, le società sono tenute a pagare gli arretrati entro i termini di prescrizione (cinque anni). Per qualsiasi informazione più dettagliata puoi scrivere a nucleoispettivo@pec.enpam.it

I contributi eventualmente accreditati nella gestione della specialistica esterna ti daranno diritto a una pensione che l'Enpam ti verserà quando avrai cessato la tua attività come specialista presso le strutture e che si aggiungerà a quella che già percepisci dal nostro Fondo di previdenza generale. Per quanto riguarda infine i contributi che stai versando sulla Quota B per la tua attività professionale dopo il pensionamento, da quest'anno ti verranno riconsegnati nell'assegno di pensione su base annuale e non più ogni tre anni.

Alberto Olivetti

Le lettere al presidente possono essere inviate per posta a:
Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma; oppure per fax (06 4829 4260) o via e-mail: giornale@enpam.it
Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.

Il giornale della **Previdenza** DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



Il Giornale della Previdenza anche online:

www.enpam.it/giornale

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma

Tel. 06 48294258

email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE

GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)

Francesca Bianchi

Giuseppe Cordasco

Paola Garulli

Laura Montorselli

Laura Petri

Gianmarco Pitzanti

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)

Vincenzo Basile

Valentina Silvestrucci

Maria Paola Quattrone (per ACM Printing S.r.l.)

DIGITALE E ABBONAMENTI

Samantha Caprio, Marco Zuccaro

SEGRETERIA

Silvia Fratini

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE

Claudio Testuzza, Antioco Fois, Paola Stefanucci

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari, Alberto Cristofari

Foto d'archivio: Ansa, Enpam, Getty Images

STAMPA:

ACM Printing S.r.l.

Località Difesa Zona Industriale - 88050 Caraffa di Catanzaro



MENSILE - ANNO XXVI - N. 4 del 06/08/2021

Di questo numero sono state tirate 364.543 copie

Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999

Iscrizione Roc n. 32277

FONDAZIONE ENPAM 5X1000

Firma nello spazio "Sostegno del volontariato e delle altre **organizzazioni non lucrative di utilità sociale...**" del tuo modello CU, 730 o Redditi PF e indica il codice fiscale della Fondazione Enpam

9641 382 0588 **NUOVO**



PF
PERSONE FISICHE
2021
Modello
Entrate

Scheda per la scelta della destinazione
dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF
Da utilizzare sia in caso di presentazione della dichiarazione che in caso di esonero

PERIODO D'IMPOSTA 2020

CONTRIBUENTE

CODICE FISCALE
(obbligatorio)

DATI ANAGRAFICI

COGNOME (per la stessa persona il cognome dei coniugi) NOME

DATA DI NASCITA
GIORNO MESE ANNO

COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA

SESSO (M o F)

PROVINCIA (sigla)

LE SCELTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE, DEL CINQUE PER MILLE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE TUTTE E QUATTRO LE SCELTE.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF

STATO